



COMUNE DI PALMA CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 del 07/05/2015

Oggetto:	Approvazione del Rendiconto della Gestione Esercizio Finanziario anno 2014 (art. 227 e ss. d.lgs n.267/2000.
----------	--

L'anno duemilaquindici il giorno sette del mese di maggio, in Palma Campania, alle ore 15.00 nell'aula consiliare "Vincenzo Russo" del palazzo comunale, regolarmente convocato nei modi di legge si è riunito in seduta Pubblica, sessione ordinaria il Consiglio Comunale.

Sono presenti i seguenti Consiglieri Comunali:

n.	CONSIGLIERI	Pres	Ass.	n.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Franzese Elvira	Si		11	Montanino Domenico	Si	
2	Donnarumma Aniello	Si		12	Buonagura Alfonso	Si	
3	Santella Luigia Teresa	Si		13	Ingenito Carmine	Si	
4	Graziano Michele	Si		14	Nunziata Rega Daniela	Si	
5	Manzi Michela	Si		15	Nolano Vincenzo	Si	
6	Simonetti Maria Teresa		Si	16	De Nicola Rosa	Si	
7	Carrella Filippo Luciano	Si					
8	Mancone Salvatore	Si					
9	Addeo Salvatore	Si					
10	Simonetti Sabato	Si					

E', altresì presente il Sindaco Vincenzo Carbone

Assegnati n. 16 + Sindaco
In carica n. 16 + Sindaco

Presenti: n. 15 Consiglieri + Sindaco
Assenti: n. 1 Consiglieri

- Assume la Presidenza la Prof. Michela Manzi, nella sua qualità di Presidente .
- Verbalizza la seduta il Segretario Generale Dott. Teresa Di Palma.
- Nominati scrutatori i seguenti Consiglieri Comunali: Dott. Montanino Domenico, Dott. Addeo Salvatore, Sig.ra Nunziata Rega Daniela.
- Il Presidente constatato che il numero dei Consiglieri intervenuti risulta sufficiente per la validità della seduta, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Presenti:16 (15+1)

Assenti: 1 – Simonetti Maria Teresa

Il Presidente pone in discussione l'ex capo 8 divenuto 3° capo all'ordine del giorno ad oggetto: "Approvazione del Rendiconto della Gestione esercizio finanziario anno 2014 (Art. 227 e ss. d.lgs. n. 267/2000)".

Il Presidente: quindi procediamo con il capo N. 3: "approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario anno 2014 Art. 227 e successivi decreto legislativo N. 267 /2000". Prego, la parola al capogruppo consigliere Simonetti.

Consigliere Sabato Simonetti: il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014 trova riscontro in quelli che sono gli atti contabili, i registri contabili in possesso degli uffici finanziari. Ma non solo, trova riscontro anche con il tesoriere, che è la banca, che poi non è l'istituto cassiere che gestisce le movimentazioni ma è la banca d'Italia, che è il nostro tesoriere in quanto è la banca d'Italia. Quindi il primo riscontro, che è una certezza, è che il saldo di cassa al 31 dicembre del 2014 pareggia con quello che è il saldo di cassa, del giornale di cassa degli uffici finanziari. Il documento contabile ovviamente è un documento che dimostra non solo la gestione finanziaria di quest'amministrazione ma evidenzia soprattutto quali sono state le spese che sono state impegnate, che sono state pagate, oppure tutti gli incassi che sono stati fatti, accertati, ed eventualmente riscossi o non riscossi. Perché come ben sapete tutto ciò che non è stato riscosso, tutto ciò che non è stato pagato, è diventato fase residuale e quindi non più di competenza dell'esercizio 2014. Oltre a quello che è il rendiconto della gestione finanziaria questo è un anche rendiconto che riguarda quello che è stato lo stato patrimoniale dell'ente, dell'amministrazione comunale. La relazione che è stata predisposta è una relazione che riporta una serie di quadri di sintesi, dove per capitoli racchiude ovviamente sia una sintesi contabile, sia una sintesi descrittiva di quello che è avvenuto durante l'esercizio finanziario. Per quanto riguarda un aspetto che è stato anche oggetto di discussione nel Consiglio Comunale precedente, grazie a Dio abbiamo avuto ragione noi a fronte di una ipotesi, ma non era un'ipotesi perché era una certezza, che noi avevamo desunto da atti legislativi e non da pareri. Ne eravamo certi, pensavamo che quella situazione potesse essere risolta in quella data. Il sottoscritto si è prodigato anche con qualche membro dell'opposizione, perché poi quando mi sono visto il muro davanti mi sono fermato, a poter risolvere il problema senza aspettare oltre, senza indugiare, perché avevamo la certezza, perché la norma era chiara, e quando la norma è chiara chiunque legge la norma come la leggo io la può leggere chiunque altro. Poi in quella sede fu consegnato alla presidenza del Consiglio una delibera della Corte dei Conti, che poi io me la sono andata a vedere con calma, era tutta altra cosa, riguardava la legge 51 della Regione, che non c'azzecava niente con quello che era la nostra fattispecie. Tanto è vero la Corte dei Conti con tanta tranquillità ci ha dato, il Collegio che si è riunito presso la sezione regionale della Corte dei Conti di Napoli praticamente ha avallato quello che noi già avevamo prospettato sicuramente. Quindi voglio rassicurare il Consiglio Comunale, ma anche i cittadini palmesi, che noi il patto di stabilità non l'abbiamo sfiorato. Abbiamo smentito qualche manifesto che è uscito prima ancora che ci si accertasse che le cose stessero in un certo modo. Certo c'è stato un ritardo della comunicazione del patto. Il ritardo della comunicazione del patto è un'altra questione che noi poi andremo a vedere, perché anche in questo noi abbiamo avuto contatti con il Mef, perché se c'è giusta causa probabilmente anche la sanzione minima non verrà applicata. Quando noi abbiamo discusso di questo argomento io non rinnego quello che ho detto in questa sede, anche perché è registrato, ho detto che non era un termine perentorio il 30 di aprile. Quando mi riferivo al termine perentorio mi riferivo ad eventualmente qualche eccezionalità. E probabilmente chi ha letto la norma, che tengo qua, il dispositivo, il D.M. del Ministero delle Finanze, probabilmente si è fermato alle prime 2-3 pagine ma non è andato oltre, perché se fosse andato oltre alla quinta, sesta e alla settima pagina probabilmente avrebbe pure letto quali sono le fattispecie e quali sono eventualmente i corrispettivi provvedimenti in ordine ad una ritardata comunicazione del patto di stabilità. Quindi l'omissione di una data se è un'omissione con dolo ha un valore ma se è un'omissione perché io sto attendendo un parere per avere forza e corroborare quella che è una mia idea, o meglio una mia interpretazione di una norma specifica, perché là si trattava di leggere una norma, anzi più di una norma, perché poi bisognava farne anche una lettura integrata e sistematica. Quindi ad

un certo punto noi ci siamo trovati con questo sfioramento di questi 15 giorni. Noi ci siamo attivati con l'ufficio, abbiamo attivato l'ufficio a che questa fattispecie il Mef la possa prendere in considerazione e, quindi, attendiamo eventualmente anche di evitare la sanzione minima, dico minima. Perché la sanzione minima si poteva evitare se per caso in quella seduta al posto di discutere di aria fritta avremmo potuto discutere di qualche cosa di più importante. Avremo potuto approvare la variazione dal titolo quarto al titolo quinto di quelle che erano le poste del mutuo regionale, e probabilmente di pomeriggio, in serata, avremmo anche spedito quello che era il risultato del patto di stabilità. E' inutile che adesso ci vogliamo spendere qualche cosa come se fosse la colpa di questa maggioranza. La colpa, se per caso non è stato prodotto in tempo quel documento, probabilmente è anche un pochino vostra. Anzi sono stato tacciato che io ho avvicinato qualcuno per poter discutere serenamente su un problema tecnico. Io ho alzato le mani, ho detto che è stata l'ultima volta che l'ho fatto, non lo farò più perché noi percorreremo solo e esclusivamente la nostra strada, perché noi la nostra strada la conosciamo bene, non abbiamo bisogno di navigatori, perché le nostre strade ce le abbiamo nella nostra testa. Vi leggo la proposta di deliberazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2014.

Il consigliere S. Simonetti dà lettura della proposta di deliberazione allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Sabato Simonetti: c'è il parere favorevole del responsabile del settore. C'è il parere favorevole del Revisore dei Conti. Grazie Presidente.

Il Presidente: la parola al consigliere Ingenito. Prego.

Consigliere Carmine Ingenito: grazie Presidente. Come ha ribadito anche il consigliere Simonetti prima io già 5 - 6 mesi fa paventai questo sfioramento del patto di stabilità e che praticamente il sindaco mi rispose con un manifesto, tanto di cappello, in cui si rivolgeva al sottoscritto dandogli del tu dicendo "cambia mestiere". Alla fine, dopo 6 mesi, è un'amara soddisfazione la mia. Permettetemi di dirlo. Perché anche dalle parole dette oggi, prima di leggere la proposta di deliberazione del consigliere Simonetti, si capisce che voi praticamente o, non voglio dire nemmeno ve ne strafregate, cioè non date importanza a quelle che sono veramente le leggi e i pareri che vi arrivano. A me dispiace che oggi non ci sono qui i responsabili Domenico Montanino e i Revisori dei Conti. Io avevo chiesto una partecipazione, ovviamente non sono costretti a partecipare, lo so, ma qui c'è il delegato. Infatti chiederò chiarimenti al delegato. Il punto è questo, voi siete andati per mari e monti, avete smosso Corte dei Conti, Ministeri, prima... sto parlando! Non ho detto niente di offensivo, Presidente! Non ho detto niente di offensivo! Per arrivare a cosa? Voi praticamente, consigliere Simonetti, avete detto una cosa, avete detto che voi il parere, che io feci mettere agli atti, la circolare... sto parlando! Presidente!

Il Presidente: per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: mi risponde dopo!

Il Presidente: a prescindere quanto sta affermando il capogruppo consigliere Simonetti, è semplicemente di stare attento a quello che dici. Solo questo. Quindi è un tuo diritto, però stai attento, è un consiglio che ti dà, stai attento a quello che dici.

Consigliere Carmine Ingenito: io non ho detto niente di offensivo.

Il Presidente: dipende da come lo dici.

Consigliere Carmine Ingenito: il punto è un altro. Il consigliere Simonetti ha detto che il parere, che ho fatto mettere agli atti, se lo è letto. Ha detto che non c'entrava niente. Stranamente il parere della Corte dei Conti che è arrivato qui al Comune riguardo il nostro quesito riporta la circolare che ho fatto mettere agli atti, la N. 87 del 2000, stranamente, proprio perché non c'entrava niente! Proprio la N. 87 del 2000, sta scritto qui, la riporta. E la cosa più assurda ed anche più imbarazzante dal vostro punto di vista, e mi dispiace che qui non ci sia il responsabile. Cioè il parere del responsabile ha data un'errata visione di quella che è poi un'errata visione contabile. Perché praticamente il parere, e qui lo vorrei far leggere anche al consigliere Simonetti dopo, nel suo parere il responsabile Domenico Montanino riporta ad un certo passo, dove sta scritto "ho letto altresì che la

medesima sezione con l'ulteriore parere della direzione N. 87 del 2000 - che sarebbe qua là che ho fatto mettere agli atti - successivamente ad osservare in senso contrario che al riguardo occorre ribadire che il richiamato Art. 27 della legge regionale N. 1 del 2008 ha mutato il preesistente quadro normativo nel senso di escludere che il contributo regionale possa essere erogato direttamente dagli istituti di credito mutuantini". E poi ha messo puntini puntini. Ha messo puntini puntini, consigliere Simonetti! Lei se lo è letto il periodo di questa frase cosa dice? Me lo può leggere gentilmente, consigliere Simonetti? Gentilmente, oppure il Presidente, la segretaria.

Il Presidente: per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: ve lo leggo io.

Il Presidente: consigliere, vada avanti! Vada avanti, non coinvolga!

Consigliere Carmine Ingenito: Presidente, non ho fatto niente di offensivo questa volta.

Il Presidente: per cortesia vada avanti.

Consigliere Carmine Ingenito: però richiama "per cortesia" solamente me all'ordine!

Il Presidente: consigliere, per cortesia, vada avanti.

Consigliere Carmine Ingenito: ve lo leggo io come continua allora, consigliere Simonetti. "ha mutato il quadro normativo nel senso di escludere che il contributo regionale - continuo quello che non ha scritto il responsabile Montanino - possa essere erogato direttamente agli istituti di credito mutuantini. Con ciò precludendo - voi lavorate nella scuola sapete cosa significa precludere - la possibilità di integrare la fattispecie prevista dal citato comma 76 e, dunque, la possibilità per i beneficiari del finanziamento regionale di scrivere il ricavato del mutuo tra le entrate per i trasferimenti in conto capitale, titolo quinto, anziché tra le entrate di accensione prestiti". Consigliere Simonetti io vi ho chiesto di leggerla infatti! Il punto è questo, se voi vi leggete l'intero periodo, che non è riportato dal responsabile Montanino, qui preclude, lo dice l'intero periodo, preclude la possibilità di trasferire questo mutuo dal titolo quinto al titolo quarto. Lo dice questo periodo, segretaria, voi siete un legale. Io vorrei chiedere, visto che è l'unico organo di controllo qui presente, vorrei sapere anche da voi il vostro parere, se questo è un parere favorevole che vi ha dato la Corte dei Conti. Visto che voi siete il legale rappresentante di questo ente, cioè il periodo parla chiaro "precludendo la possibilità di integrare la fattispecie prevista al citato comma 76 della legge N. 331 del 2004 e, dunque, la possibilità per i beneficiari del finanziamento regionale di scrivere il ricavato al mutuo tra le entrate per i trasferimenti in conto capitale titolo quarto anziché tra le entrate di accensione prestiti titolo quinto". "precludendo". Questo è il periodo che non ha riportato il responsabile Montanino a questo parere. Non l'ha riportato. Ha riportato quello che fa comodo, quello che fa comodo alla maggioranza, quello che fa comodo all'amministrazione. Ecco perché fino giustamente a un mese prima, diceva il consigliere Simonetti, il termine secondo lui non era perentorio, era perentorio, non era perentorio, super perentorio all'ennesimo livello. Non l'ho capito nemmeno io bene cosa ha voluto dire. Noi la sanzione minima adesso l'abbiamo avuta per non aver inviato il patto di stabilità. Il punto è questo, cioè come ha potuto il Revisore dei Conti dare un parere favorevole ad una cosa del genere. A me dispiace che il responsabile non sia qui presente. Cioè un parere che fa gioco proprio della volontà politica. Cioè ha dato un parere e non ha riportato nemmeno l'intero periodo di quello che dice. E poi alla fine la Corte dei Conti parla chiaro, cioè è italiano. Cioè "ne consegue -questo è l'ultimo periodo- che la variazione di bilancio da parte dell'ente è da assumersi nel rigoroso rispetto dei principi contabili". Richiama l'Art. 175 del Testo Unico. Il consigliere Simonetti essendo consigliere al bilancio sicuramente saprà cosa dice il 175 del Testo Unico. Giusto? Oppure devo fare un altro schema! Il 175 dice che la variazione di bilancio, e qui stiamo parlando di spostamenti di residui, che parere ve l'ha detto dopo il N. 87, dopo la circolare N. 87 del 2000 non sono possibili. Le variazioni di bilancio che vi riporta qui il parere finale si fanno entro il 30 novembre o, in casi speciali, il 31 dicembre. E' italiano! E' la legge che lo dice! Io quindi riguardo al patto di stabilità mi aspetto anche una risposta di uno degli organi di controllo. Io chiedo che venga messo agli atti quello che è stato il vecchio entro il 31 marzo, quello che c'era il 31 marzo come patto di stabilità, sfiorato di 1.400.000, e poi tutta la discussione sarà inviata al Ministero dell'Interno sottolineando anche le responsabilità dei Revisori dei

Conti, Art. 239 del Testo Unico consigliere Simonetti, che sempre lei conosce. Poi andando un po' più nel pratico, cerco di essere molto sbrigativo consigliere Simonetti, io vorrei chiederle anche dei chiarimenti, se è possibile lo posso fare anche dopo visto che Alfonso non so su che punto deve intervenire. Dei chiarimenti anche sul conto consuntivo, che è allegato al rendiconto. Perché allegato al rendiconto c'è anche il conto consuntivo, le spese che sono state fatte. Lo stampone, come lo vogliamo chiamare. Voglio dei chiarimenti se è possibile. Presidente, richiami all'ordine il consigliere Simonetti, perché se qua vogliamo fare una sceneggiata la possiamo fare benissimo. Se è possibile, consigliere Simonetti, vi posso fare delle chiarificazioni riguardo al conto. Consigliere Simonetti, io sto facendo politica!

Il Presidente: consigliere, per cortesia.

Consigliere Carmine Ingenito: voi fate troppa brutta politica, quello è il punto. Voi emettete solamente le frasi che fanno comodo a voi. Presidente, io capisco che si sta infuriando! Presidente!

Il Presidente: per cortesia, consigliere Simonetti! Per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: consigliere Simonetti, attento a quello che dici!

Il Presidente: per cortesia non raccolga le provocazioni.

Consigliere Carmine Ingenito: se ha la coda di paglia qual è il suo problema?!

Il consigliere S. Simonetti interloquisce fuori microfono.

Consigliere Carmine Ingenito: siete voi che state facendo illazioni!

Il Presidente: per cortesia, consigliere!

Consigliere Carmine Ingenito: state facendo voi illazioni, consigliere Simonetti!

Il Presidente: per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: come ha detto il consigliere Mancone dobbiamo fare politica.

Il Presidente: per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: è possibile chiedere queste chiarificazioni sul rendiconto al consigliere? Oppure è troppo agitato per rispondere?

Il Presidente: procedi, consigliere Ingenito.

Consigliere Carmine Ingenito: grazie Presidente. I miei chiarimenti riguardano gli allegati al bilancio, cioè il conto consuntivo, attestazioni riguardanti i maggiori accertamenti diversi da atti formali. Io mi voglio concentrare praticamente sul due, che sono la risorsa N. 135 - se lei ha lo stampone davanti non lo so per guardare, va a fiducia? Va a fiducia - riscossione di ICI violazioni. Le riscossioni di ICI violazioni ha subito alla fine un accertamento in più pari a 153.655 euro. Giusto, ci troviamo? Sta scritto qui. La domanda che adesso vorrei farvi, a voi consigliere, mi dispiace sempre che non sia presente il responsabile Montanino, è che visto che c'è stato un accertamento in più rispetto a questa riscossione dell'ICI, c'è un atto formale? C'è una delibera di Giunta che lo attesti? C'è un ruolo, c'è un accertamento con ruolo? Una risposta, una semplice risposta, sì o no. E la stessa cosa, me la potete dare anche dopo sulla TARI, sto facendo dei semplici quesiti, possono essere risposti nella vostra maniera, senza che si meravigli che un consigliere fa dei quesiti. Sto chiedendo, lei mi deve rispondere sì o no. Io le chiedo se ci sono. Io ho chiesto, c'è una delibera di Giunta che lo accerta o c'è un ruolo? Risponda sì o no. Ha detto "fa la politica", stiamo facendo politica consigliere. Sul rendiconto vi sto chiedendo dei chiarimenti. Poi per quanto riguarda a pagina 3, la TARI, che riguarda la risorsa N. 303, è stata accentrata in

più per 203.772 euro. La domanda è sempre la stessa, se c'è un accertamento con il ruolo o una delibera di Giunta che lo dimostri. Poi vorrei chiedere anche alla segretaria, per rinnovare comunque sempre l'invito a rispondermi anche sul parere, sulla veridicità di quel parere se sia favorevole o meno, visto che è un organo di controllo. Vorrei chiedere se questi determinati accertamenti possono aver influito anche ovviamente sul patto di stabilità. Perché ci sono degli accertamenti in più che insieme vanno a quadrare intorno ai 300, quasi 400 mila euro, e io ho chiesto un atto formale. Se c'è un atto formale che mi dimostrate che c'è stato un accertamento in più. Perché, ad esempio, sulla TARI, sulla spazzatura c'è un accertamento in più 302.772 euro. Quindi la spazzatura dovrebbe essere diminuita ai cittadini. Giusto? Dovrebbe essere diminuita anche di molto visto che c'è questo grande accertamento. Oppure noi modifichiamo, perché alla fine sono numeri consigliere Simonetti, se non ci sono gli atti formali restano i numeri. Se su questo mi può rispondere la ringrazio. Poi le illazioni le lasciamo per altre sedi.

Il Presidente: la parola al consigliere Simonetti, prego.

Consigliere Sabato Simonetti: volevo chiarire un aspetto tecnico. E' vero che c'è un termine per le variazioni di bilancio. Il 30 di novembre è un termine per le variazioni di bilancio previsto per legge, ma se io dal 1° di dicembre al 31 dicembre c'è un trasferimento di fondi che faccio, io non lo metto in bilancio? Che succede? Lo metto in bilancio o no? Lo debbo fare, e quindi questo si chiama assestamento di bilancio. L'unica differenza che c'è tra la variazione di bilancio che si fa entro 30 di novembre e quello che io vado a introdurre in bilancio, almeno che non è una spesa obbligatoria, quindi mi entra mi esce perché per legge altrimenti vado incontro a un'azione sanzionatoria prevista per legge, quell'incasso io lo incasso ma non lo posso spendere perché non c'è una volontà politica nel distribuire quelle poste. E' chiaro qual è il discorso? Non c'è stata la volontà politica. Quindi questa è una differenza molto sottile. Allora l'ufficio che fa? Arrivano soldi dal 1° di dicembre al 31 di dicembre li mettiamo nel cassetto. Purtroppo gli uffici pubblici non tengono i cassettoni con i soldi, girano le carte, e quadrano le carte. E quando arrivano questi fondi, questi fondi o stanno sul conto corrente postale intestato all'ente, o stanno sulla tesoreria dell'ente. Quando noi diciamo e questi fondi sono giacenti sulla tesoreria dell'ente significa che questi fondi l'ente se li deve caricare, perché non se li può tenere la Banca d'Italia, devono essere intestati sul conto corrente del Comune di Palma Campania. E non c'entriamo proprio noi! E' chiaro qual è il discorso? Poi salvo a vedersi quelle che saranno le poste in avanzo di amministrazione perché se sono delle somme che sono vincolate, come tu hai potuto ben vedere dai prospetti allegati al conto consuntivo l'avanzo di amministrazione è un avanzo di amministrazione che è suddiviso tra un avanzo che è legato a dei vincoli, e un avanzo che è libero e che potrebbe essere... magari potessimo utilizzare tutti e 7 milioni di euro, purtroppo anche in questo abbiamo un vincolo, un limite, e così via. Quindi in questo penso di averti risposto. Non è un aspetto politico, viene definito in gergo di contabilità pubblica assestamento di bilancio. Riguardo all'altra domanda, e ti rispondo con serenità, io te lo dico, ma scevro da qualsiasi condizionamento, perché poi alla fine io non mi vorrei arrabbiare, perché ho fiducia nei giovani. Io ti chiedo scusa se per caso prima ho sconfinato. L'ho chiesto al Presidente e lo sto chiedendo pure a te. 56 anni ti chiedo scusa. Io ti chiedo scusa non per piaggeria, perché tanto tu se mi devi dare le mazzate me le dai, io se te le devo dare te le do. Politicamente parliamo, attenzione! Però bisogna avere un contegno e dare l'esempio a chi è più giovane di te. Ho sbagliato prima. Io ti voglio dire una cosa. Tu hai detto una cosa grave, non la devi ripetere, ma mi esce veramente dal cuore. Ma discuti su tutte le cose che vuoi tu ma non puoi venire a dirci che noi abbiamo mosso mari e monti. Noi abbiamo mosso mari e monti? Ma voi avete capito la magistratura contabile chi è? La magistratura contabile non fa la bene manco a sia lodato sempre nostro Signore Gesù Cristo. Vi rendete conto? Il parere della Corte dei Conti non è un unico magistrato! Sono 8 magistrati! E' una delibera e non l'abbiamo chiesta noi, l'ha chiesto l'ufficio. L'ha chiesta l'ufficio! E' chiaro qual è il discorso? Poi tu hai un'idea, o meglio hai interpretato a modo tuo, ed è giusto che ognuno si faccia un'idea dell'obiettivo che vuole raggiungere, perché se io voglio mettermi a fare e pulci in un deliberato della Corte dei Conti ci vado anche a ritrovare degli errori - professoressa di italiano - di grammatica. Quindi, attenzione, quando viene fatta una declaratoria, purtroppo in Italia questo è uno dei vizi della magistratura, quando vengono emesse le sentenze, quando vengono emesse le delibere, la Corte dei Conti emette delibere, perché non sono sentenze. Quando vengono emessi questi provvedimenti sono provvedimenti che citano una serie di atti, di leggi, di sentenze, giurisprudenza, e molte volte vanno ad estrapolare qualche cosina che però con la fattispecie c'entra ma proprio il cavolo a merenda. Poi tu rimani della tua posizione, noi non rimaniamo della nostra posizione, noi rimaniamo della posizione di quello che ha detto la Corte dei Conti, perché noi siamo convinti della Corte dei Conti. Più di

quello che ha detto la Corte dei Conti noi non ci potevamo aspettare che quello, perché eravamo già convinti che quella doveva essere la risposta. E non voglio assolutamente pensare che un dirigente del settore finanziario e un Revisore dei Conti quando ha espresso il parere favorevole non teneva la testa sul collo.

Il Presidente: consigliere Ingenito, lei deve intervenire ancora? Non è soddisfatto in merito?

Consigliere Carmine Ingenito: sì, perché comunque non mi ha risposto il consigliere Simonetti sui chiarimenti riguardo l'ordine del giorno.

Il Presidente: prego.

Consigliere Carmine Ingenito: consigliere Simonetti, prima di tutto il parere non è una mia visione, basta riprenderlo tutto. Il parere non vi dà ragione. Cioè voi non mi avete risposto sul fatto perché un dirigente acclari un parere riportando solamente i primi tre rigi di comodo, gli ultimi quattro rigi, dove inizia il verbo "precludere", precludere che significa chiudere, impedire, con nessun accesso. Ho preso anche i sinonimi per rendervi più capibile la situazione. Cioè voi mi dovete spiegare il perché. Voi siete qui, siete il delegato dovete darmi voi delle spiegazioni, il dirigente non c'è. Perché un dirigente prende solamente i primi tre rigi di un periodo, dove gli altri quattro gli danno torto. E poi sempre tornando alla cosa di prima, cioè se la N. 87 non c'entrava niente perché c'era il parere della Corte dei Conti dove vi dà parere contrario sullo spostamento di questi residui dal titolo quinto al titolo quarto, i quattro rigi non riportati dal dirigente Montanino? Perché? Cioè è una visione di comodo. E' una visione che fa comodo alla maggioranza, non so per quale motivo farà comodo anche al dirigente se l'avrà firmato, se l'avrà riportato così. E' poi un'altra cosa, consigliere Simonetti. Non mi ha risposto nemmeno riguardo agli accertamenti in più nelle risorse al conto consuntivo. Neanche su questo mi ha risposto. No, non mi ha risposto se c'era un atto formale o meno che lo attestò. Ho chiesto un sì o un no, non l'ho ricevuto. Poi il punto è un altro, e chiudo con questo, perché credo che debbano parlare anche gli altri, debba parlare anche Alfonso. Il parere, non dico a parere del sottoscritto, è negativo. Cioè è negativo in nome sempre di una circolare che io ho fatto mettere agli atti che ha detto il consigliere Simonetti che non c'entra nulla. Poi un'altra cosa. Oggi, che è l'approvazione del rendiconto, dovrebbero essere approvati anche gli accertamenti straordinari dei residui, attivi e passivi. Oggi, quando viene approvato il rendiconto. Io ho la legge, voglio leggere la legge. L'Art. 3 comma 7 e 8 del decreto legislativo 118 /2011 corretto e integrato con il decreto legislativo del 127 del 2011. Poi mi direte la vostra, consigliere. Consigliere, mi direte la vostra, io voglio leggervi la legge, deve essere trasmesso al Consiglio. "Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al primo 1° 2015 al principio generale della competenza finanziaria le amministrazioni pubbliche con delibera di Giunta, con previo parere..." fatemi finire di parlare!! Fatemi finire di parlare non finisce qua! La legge voi la conoscete? Posso parlare? Ma se c'è un problema fate finire di parlare il consigliere! Voi avete la ragione dalla vostra parte? Avete la coscienza pulita? Tutto quello che dite, fatemi finire! "con delibera di Giunta previo parere dell'organo Revisore economico finanziario provvedono contestualmente - porto sempre i sinonimi: contemporaneamente, in contemporanea, in simultanea - all'approvazione del rendiconto 2014 al riaccertamento straordinario dei residui". Poi il comma 8 dice: "l'operazione di accertamento è oggetto di un unico atto deliberativo. Al termine dell'accertamento straordinario dei residui non sono conservati i residui a cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionabili ed eseguibili. La delibera di Giunta deve essere eseguita in una sola volta e deve essere tempestivamente trasmessa al Consiglio". Lo dice la legge. "In caso di mancata deliberazione dell'accertamento dei residui al 1° gennaio 2015 contestualmente al rendiconto di gestione finanziaria del 2014 agli enti locali si applica la procedura dell'Art. 141 comma 2 del Testo Unico: lo scioglimento del Consiglio Comunale". Io ho qui anche una lettera del sindaco che l'ha inviata agli uffici, l'ho presa dagli uffici, ho fatto richiesta, dove lui convocava la Giunta per dopo il Consiglio Comunale per approvare questo riaccertamento in Giunta. Io capisco, la legge lo dice, è una delibera di Giunta a parte, che però deve essere approvata contestualmente al rendiconto, che deve essere tempestivamente inviata al Consiglio Comunale. Lo dice la legge che ho appena letto. Voi volete farmi credere che adesso noi finiamo il Consiglio Comunale, voi andate in Giunta e con gli allegati previsti dalla legge, che sono allegati qui scritti, e sono anche riportati, 5.1 e 5.2, che sono allegati previsti dalla legge, voi volete far credere che subito dopo farete una delibera di Giunta e che nonostante questi allegati, sarà una marea di roba, perché questi residui che si portano dietro sono un sacco di roba che andranno poi a finire nel piano triennale, un sacco di tecnicismi che non mi competono nemmeno. Ecco, voi volete farmi credere che subito dopo in Giunta il Revisore dei Conti, così, in 5

minuti dà anche parere favorevole a quello che voi state facendo. Perché io ho chiesto anche un parere, cioè ho preso un parere di alcuni Comuni riguardo questo riaccertamento, che è stato fatto alla Fondazione Anci, alla Fondazione Nazionale dei Comuni Italiani. Ve lo leggo. Un Comune chiede alla fine a questa fondazione "che dobbiamo fare, la stampa definitiva da allegare a questa delibera di Giunta di riaccertamento al 30 /4 oppure mi sembra una modalità un po' ardua visto che la delibera deve avere parere del Revisore. Come consigliate di procedere?". La Fondazione dell'associazione dei Comuni Italiani risponde "si propone un possibile percorso. Partendo dalle scadenze stabilite dalla normativa - cioè la normativa direbbe il 30 aprile - il 10 aprile la Giunta approva lo schema di rendiconto di gestione". Noi l'abbiamo approvato il 9. "Il 30 aprile sempre la Giunta approva il rendiconto straordinario dei residui previo parere del Revisore. Il termine entro cui il Revisore deve esprimere questo parere potrebbe essere connesso, ad esempio, al termine di regolamento di contabilità". Cioè loro consigliano ad esempio di riunirsi in Giunta per fare questo riaccertamento dei residui il 23 aprile, cosicché il Revisore abbia 7 giorni per dare il parere. Perché non è nemmeno possibile e immaginabile che voi dopo vi riuniate in Giunta, che per me è già illegittimo, poi può essere una visione mia. Concludo Presidente.

Il Presidente: consigliere!

Consigliere Carmine Ingenito: Presidente, concludo.

Il Presidente: consigliere, per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: Presidente, però non potete qualsiasi volta il consigliere Simonetti abbaia voi...

Il Presidente: consigliere Simonetti, per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: cioè il consigliere Simonetti abbaia voi mi date addosso. Voi volete farmi credere che dopo vi riunirete in Giunta...

Il Presidente: però, Ingenito, per cortesia, questo "volete farmi credere" te lo puoi risparmiare!!

Consigliere Carmine Ingenito: il Revisore dei Conti in mezz'ora dà parere favorevole a tutti questi stamponi di allegati? Quando anche un parere, che poi è un parere che hanno dato ad un Comune, dice minimo anche 7 giorni. Minimo anche 7 giorni! Lo so che non ci sono e dovrebbero esserci! Quello, quello è il punto! E' la legge che lo dice! Ma dovrebbero già esserci! Lo dice anche questo parere che ha mandato ad un Comune. E lo dice la legge! Voi dopo il Consiglio Comunale vi riunite in Giunta e voi mi dovete dire il Revisore dei Conti come fa in mezz'ora a dare parere? Segretaria, la legge, che voi conoscete, non dice che viene approvato dopo. Viene approvata la delibera di Giunta e poi viene mandata tempestivamente al Consiglio. Lo dice la legge! Lo dice la legge ve l'ho letta prima! Segretaria, è la legge, è italiano! Dice: contestualmente! La vostra è una vostra interpretazione di comodo! La vostra è un'interpretazione di comodo! Poi mi dovete spiegare come è possibile, sempre... ovviamente io lo faccio mettere agli atti. Voglio far mettere agli atti sia la legge che il parere dato a questo Comune da parte della Fondazione. Poi un'altra cosa, l'ultima e chiudo. Io sollevai, prima del Consiglio Comunale scorso, una pregiudiziale riguardo i 20 giorni, che non c'erano. Giusto? E voi avete rinviato il Consiglio con la scusa dei 20 giorni, forse anche la maggior parte degli assessori e dei consiglieri di maggioranza sapranno che la scusa sarà stata la mia pregiudiziale, quando poi non è vero perché il motivo reale sono che voi ancora non eravate pronti con gli accertamenti dei residui. Questo è il reale motivo.

Il Presidente: però, consigliere Ingenito, parli dei dati certi, non ipotizzi. Per cortesia!

Consigliere Carmine Ingenito: Presidente, chiudo. La pregiudiziale da me sollevata c'è ancora, perché il parere del Revisore, ho sottolineato anche nella mia pregiudiziale, è arrivato il 23 aprile, e l'Art. 239, che il consigliere Simonetti conosce, del Testo Unico, che si fa sempre capo anche al 227 riguardo al rendiconto di gestione, dice che il parere del Revisore non può arrivare allegato al rendiconto in un tempo inferiore ai 20 giorni. Era il 23, oggi siamo al 7, la pregiudiziale esiste ancora. Lo dice la legge. Art. 239 comma 7 lettera d). Quindi voi state ancora fuori tempo per approvare questa legge. Quindi, Presidente, mettiamo anche agli atti

questo articolo legislativo del Testo Unico, sempre con la pregiudiziale sollevata dal sottoscritto. Per cui non eravate nei tempi di presentare il rendiconto. Grazie. E visto che il sottoscritto ha sollevato questa pregiudiziale, ha sollevato anche una pregiudiziale, a mio avviso legittima, poi ognuno dà la visione di comodo che vuole, per quanto riguarda i riaccertamenti e per quanto riguarda la pregiudiziale del parere dei Revisori dei Conti, io chiedo di abbandonare l'aula durante la votazione che per me è illegittima.

Il Presidente: dottoressa, il consigliere Ingenito si allontana. La parola al consigliere Buonagura. Prego. E' rientrato l'assessore Donnarumma. Dottoressa, avevo dimenticato di farglielo annotare.

Si dà atto che alle ore 16,25 si allontana dall'aula consigliere il Consigliere Ingenito Carmine.

Presenti:15 (14+1)

Assenti: 2 – Simonetti Maria Teresa – Ingenito Carmine

Consigliere Alfonso Buonagura: io riguardo i ritardi a volte capisco che poi non dipende da problema politici, perché logicamente il bilancio lo fanno gli uffici, specialmente poi il consuntivo quello è la somma. Però anche io avevo evidenziato che c'erano dei ritardi, che non c'erano i 20 giorni anche nel parere del Revisore dei Conti che porta il protocollo del 23 aprile. Dottoressa, se noi facevamo il Consiglio il 30 significa che il parere del Revisore dei Conti era stato protocollato 6 giorni prima.

Il Sindaco interloquisce a microfono spento.

Consigliere Alfonso Buonagura: posso continuare? A me una persona tanti anni fa mi ha insegnato che quando parla una persona gli altri ascoltano. Perché io non ho mai interrotto nessuno. Andiamo a qualche altro argomento visto che avete chiesto qualche altro argomento. Anche io speravo nella presenza del funzionario. Magari glielo metto per iscritto le domande al dott. Montanino, perché volevo la dichiarazione che il saldo contabile di cassa del tesoriere, 7.662.241,31 concordi con le scritture contabili del Comune. Poi io volevo la copia delle attestazioni dei debiti fuori bilancio, perché ci sono alcuni settori, due settori, che non hanno presentato praticamente le copie dei debiti fuori bilancio. Io lo metterò per iscritto perché voglio capire poi perché ci sono due settori, mentre tutti li hanno presentati i debiti fuori bilancio ci mancano i debiti di due settori. Poi riguardo le multe, i proventi contravvenzionali, che sono stati accertati per 100.987, volevo sapere se esiste la delibera di riparto dove, come voi ben sapete, il 50 % viene impiegato per volontà politica, mentre il 50 % deve essere per forza impiegato per strade, servizi dei Vigili. Se noi di questi 100 mila euro praticamente del 50 % ne abbiamo speso solo 20 mila euro...

Interlocuzioni fuori microfono.

Consigliere Alfonso Buonagura: però di questi 100 mila euro io chiederò al responsabile dei settori di sapere questi 100 mila euro, o meglio dei 50 mila euro esattamente, come sono stati spesi? Poi nonostante il conto consuntivo presenti un avanzo di amministrazione di 7.435.868 , che è risultato dalla gestione finanziaria che si è chiusa con uno squilibrio di 1.030.692 euro, che è stato pareggiato con l'applicazione di avanzi ed opere di urbanizzazione. Lo sappiamo, gli stessi oneri di urbanizzazione poi non possono essere previsti per l'anno prossimo, significa che a quel punto c'è il rischio l'anno prossimo di sfiorarlo il patto di stabilità. Poi volevo sapere, qua dice che al capitolo 9040 a pagina 45, debiti fuori bilancio, è stato portato in diminuzione l'importo di 716.133. Pagina 45 del conto. Perché dice: se nel corso del 2014 non sono stati riconosciuti questi debiti perché c'è stato portato in diminuzione l'importo, come è possibile poi che a febbraio comunque abbiamo riconosciuto dei debiti fuori bilancio che non erano finanziati? Poi basta, il resto lo chiedo lo volevo fare al caposettore e lo faccio per iscritto.

Il Presidente: la parola al consigliere Simonetti. Prego.

Consigliere Sabato Simonetti: grazie Presidente. Alfonso, volevo chiarire un attimo l'aspetto dei debiti fuori bilancio. Quando noi deliberiamo i debiti fuori bilancio i debiti che noi deliberiamo nel momento in cui c'è un bilancio attivo in corso, quando dico bilancio attivo in corso significa che il bilancio di previsione è già approvato, e se non è approvato, come facciamo stasera, noi prendiamo un impegno che appena viene approvato quel bilancio quei debiti debbono essere pagati, perché altrimenti ci fanno il decreto ingiuntivo. E' chiaro qual è il discorso? Noi dobbiamo farlo per forza. Noi siamo obbligati. Quando tu approvi il debito fuori bilancio tu sei obbligato, se tieni il bilancio che non hai ancora approvato, all'approvazione del nuovo bilancio si pagano i debiti; se tieni il bilancio approvato, tu devi tenere le poste in bilancio, e se non le tieni devi rimpinguare, perché devi pagare, perché altrimenti ti fanno il decreto ingiuntivo, si pigliano i soldi da sopra il conto corrente. Hai capito qual è il discorso? L'altro punto che mi chiedevi, il fatto dei Vigili Urbani.

Consigliere Alfonso Buonagura: delle multe.

Consigliere Sabato Simonetti: sì. Noi quando facciamo la programmazione del bilancio il settore della polizia urbana ci manda già il prospetto di quelli che possono essere i proventi che derivano dai verbali, dalle multe e tutto quanto il resto. E noi già là andiamo a stabilire quali sono le quote previste per legge che debbono essere reinvestite nelle opere di viabilità, e poi tutto quanto il resto che cosa se ne vuole fare. Se la posta non viene superata io sono all'interno della posta, ma se viene superata quella posta è chiaro che io quando vado a superare quella posta debbo fare una variazione e vado a dire quell'altra ulteriore posta come la voglio reimpiegare. E' chiaro? Io perciò ti ho chiesto guarda che l'accertamento che è stato fatto è inferiore alla previsione? Perché se è inferiore alla previsione non dobbiamo fare niente, è già previsto nella previsione. E' chiaro qual è il discorso? Poi qualche altra domanda? Non mi ricordo.

Consigliere Alfonso Buonagura: no no, l'ho detto, poi faccio una richiesta scritta al caposettore.

Il Presidente: procediamo con la votazione del capo N. 3. Prego, la consigliera De Nicola.

Consigliere Rosa De Nicola: dichiarazione di voto al rendiconto dell'esercizio finanziario 2014. Il voto della sottoscritta e del partito democratico relativamente al rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 è contrario per i seguenti motivi: la scadenza del 30 aprile è di particolare importanza per la vita di un Comune dal momento che il rendiconto con tutti i suoi allegati misura ciò che si è fatto nel corso di 1 anno e descrive i piani e i programmi che sono stati realizzati in termini di risultati ed utilità collettiva ed i relativi costi sostenuti. Orbene, è evidente che il rendiconto in oggetto non ha prodotto nessun beneficio al paese. Questo a causa di scelte politiche sbagliate e totalmente lontane dai reali bisogni dei cittadini. L'analisi del rendiconto di gestione, che oggi proponete di deliberare, evidenzia chiaramente l'aumento dell'onere che ciascun cittadino deve sostenere per finanziare l'attività svolta dall'ente. Onere e in soli due anni, e precisamente dal 2012 al 2014, è passato da euro 494,55 pro capite ad euro 590,39, senza che a questo aumento corrisponda un miglioramento della qualità della vita e dei servizi offerti alla comunità. Nell'arco temporale che va dal 2012 al 2014 è stato registrato inoltre un aumento dell'imposizione fiscale e, infatti, tutte le imposte risultano aumentate del 20 %, mentre le tasse del 5 %, con una pressione finanziaria e tributaria che arriva al 67,48. Le spese registrate nell'anno 2014 sono aumentate, mentre la velocità di gestione della spesa corrente è diminuita dal 2012 al 2014, passando dal 77,27 al 72,88, evidenziando quindi una certa difficoltà dell'ente a sostenere le spese correnti. E' chiaro pertanto che il rendiconto dell'anno 2014 è solo un rendiconto di cassa, necessario per pagare debiti accumulati dall'amministrazione per oneri su sentenze sfavorevoli e per consulenze esterne. La creazione di servizi e infrastrutture di pubblica utilità, invece, che fine ha fatto? Tutto è rimasto incompiuto. Nessuna opera veramente necessaria per il paese è stata ultimata. E basta pensare ai loculi cimiteriali già pagati dai cittadini e non ancora loro consegnati; oppure ai lavori da fare presso la scuola di Vico. Insomma che cosa dovremmo

rendicontare? Il nulla, o peggio i debiti accumulati dall'amministrazione? Oppure dovremmo accettare che il donare il denaro dei contribuenti venga speso senza produrre risultati utili e visibili a tutti. Riepilogando quindi questo rendiconto evidenzia tutti i risultati negativi della vostra amministrazione e, in particolare, l'aumento della pressione fiscale e tributaria; l'aumento delle spese; la difficoltà dell'ente a gestire la spesa corrente; i maggiori oneri a carico dei cittadini senza nessun risvolto espositivo per l'economia e lo sviluppo del nostro paese. E a giustificare il vostro operato non vi serviranno neppure le rettifiche al bilancio per le quali avete chiesto anche il parere della Corte dei Conti, poiché tali variazioni vanno assunte sempre nel rispetto dei principi contabili della veridicità e attendibilità e, soprattutto, nel rispetto degli obiettivi adottati con l'adesione al patto di stabilità. Patto che è oggetto di vostri continui artifici contabili. Concludiamo quindi rammentandovi che le finalità di un rendiconto sono ben altre e che voi non ne avete rispettata nessuna. Per questi motivi il nostro voto non può che essere contrario.

Il Presidente: prego, capogruppo.

Consigliere Sabato Simonetti: al contrario di quello che diceva la collega consigliera De Nicola...

Assessore Graziano: Sabatino, scusami. Non perché voglio prendere il tuo ruolo, però consentitemi, sono veramente dispiaciuto del comportamento della minoranza, perché vedere sminuire e svilire la questione su un giorno in più, un giorno in meno, una lettera, una parola, un periodo, quando la sostanza è ben altra. Il tema era rientrare nel patto di stabilità. Patto di stabilità che voglio rammentare: 1) non è un reato. Può essere a volte anche una scelta; 2) ma tutta l'Italia, in primis il Presidente Renzi, sta facendo una lotta in Europa affinché le spese di investimento soprattutto vengono detratte, non vengono messe nel patto di stabilità. Noi siamo così ciechi, ci chiudiamo, ci bendiamo gli occhi solo perché dobbiamo essere opposizione, non minoranza. E' assurdo! Veramente andiamo a svilire i contenuti di un Consiglio Comunale. E questa è la cosa che più mi rammarica.

Il Presidente: ringrazio l'assessore Graziano per l'intervento. Volevo passargli la parola ma l'enfasi non gli ha dato il tempo. Ridiamo la parola al capogruppo consigliere Simonetti per la dichiarazione di voto. Prego. Ovviamente la mia dichiarazione di voto è favorevole all'approvazione del conto consuntivo, però vorrei precisare anche qualche inesattezza che il consigliere De Nicola ha detto poc'anzi facendo la propria dichiarazione di voto, sostenendo che il Comune ha messo tasse. Voglio ricordare al consigliere che le tasse non le mette il Comune, il Comune mette le imposte, le tasse sono dello Stato, non sono del Comune. Volevo ricordargli che i circa 12 milioni e mezzo di pagamenti non sono 12 milioni e mezzo di cui abbiamo pagato soltanto consulenze e debiti fuori bilancio. Forse eventualmente ha confuso qualche numero. Propongo alla mia maggioranza di votare con voto favorevole l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014 con tutti i relativi allegati.

Il Presidente: procediamo quindi con la votazione del capo N. 3: "approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario anno 2014 Art. 227 e successivi decreto legislativo N. 267 del 2000". Favorevoli? 11. Contrari? 4. Procediamo con la votazione per l'immediata esecutività del provvedimento. Favorevoli? 11. Contrari? 4.

Il Presidente pone ai voti l'ex capo 8 divenuto 3° capo all'o.d.g. ad oggetto: "Approvazione del Rendiconto della Gestione Esercizio Finanziario anno 2014. (art. 227 e successivi d.lgs. n. 267/2000).

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udito l'intervento del Consigliere delegato al Bilancio e Programmazione Dott. Sabato Simonetti che dà lettura dell'allegata proposta di deliberazione;

- preso atto degli interventi di cui alla trascrizione del nastro magnetico quale parte documentale e probatoria;

- Viste le disposizioni previste dall'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000, relative alla formazione del rendiconto della gestione comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio;

- Visto il comma 6, dell'art. 2-quater, del D.L. 7.10.2008 n. 154 che modifica il comma 2, dell'art. 227, del D.Lgs. 267/2000 che sposta al 30 aprile la scadenza per l'approvazione da parte dell'organo consiliare del conto consuntivo del precedente esercizio finanziario;

- Visto il conto dell'esercizio 2014 reso dal Tesoriere del Comune, Banco Popolare di Novara – Agenzia di Palma Campania – oltre i termini di legge, corredato di tutti gli atti ed i documenti relativi agli incassi e ai pagamenti;

- Rilevato che durante la gestione finanziaria 2014 è stata curata la riscossione delle entrate e i pagamenti delle spese le quali sono state mantenute nei limiti dei rispettivi stanziamenti debitamente integrati, all'occorrenza, con storni e variazioni di bilancio regolarmente deliberati ed approvati;

- Vista la determinazione n. 15 del 09.04.2015 relativa alle operazioni di accertamento dei Residui - ex art. 228 del d.lgs n. 267/2000 ;

- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 09.04.2015 di approvazione del Rendiconto di gestione esercizio finanziario 2014;

- Considerato che in data 16.04.2015 con nota prot. n. 7113 il suddetto provvedimento di Giunta ed i relativi allegati venivano messi a disposizione dei Consiglieri comunali;

- Visto che in sede di approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2014 la consistenza dei residui alla chiusura dell'esercizio medesimo è determinata come segue:
 - ammontare dei residui attivi€ 31.564.289,61
 - ammontare dei residui passivi..... € 31.790.662,71
- Preso atto che per l'esercizio finanziario 2014 l'Ente ha rispettato le prescrizioni di cui all'art. 31, comma 20 e 20 bis della L. n. 183/2011, L. n. 228/2012 e dei DD.LL. nn. 74/12, 35/13, 43/13, 120/13 e 151/13 in materia di "Patto di Stabilità" ed "Equilibri Gestionali";

- Rilevato che la Giunta Comunale, a mezzo degli uffici competenti, ha provveduto alla formazione del conto del bilancio procedendo, in conformità all'art. 228 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, alla determinazione dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da riportare nel conto 2014 e nell'esercizio 2015;

- Visto il conto generale del patrimonio che riassume il valore degli immobili, dei mobili, dei crediti e dei debiti e le variazioni degli stessi che sono derivate dalla gestione del bilancio o da altre cause;

- Rilevato che il Revisore dei Conti ha provveduto, in conformità allo Statuto e al Regolamento di Contabilità del Comune, alla verifica della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la presente deliberazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 239, lett. d), D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

- Acquisito il parere favorevole del Revisore dei Conti con nota prot. n. 300 del 23.04.2015;

- Visto il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- Visti gli atti che sono stati in precedenza richiamati;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Visto il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile del Settore Economico Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000;

Procedutosi alla votazione per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15(14+1)

Voti favorevoli: 10 + 1 Sindaco Vincenzo Carbone

Voti Contrari: 4– Buonagura Alfonso – De Nicola Rosa –
Nunziata Rega Daniela – Nolano Vincenzo.

Il Presidente proclama l'esito della votazione

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono ripetuti e trascritti quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

1. di approvare il Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio finanziario 2014, comprendente il Conto Bilancio, il Conto del Patrimonio ed Economico in uno al prospetto di conciliazione dell'Ente ed i suoi allegati, la relazione illustrativa di cui all'art. 151, comma VI, del d. lgs. N. 267/2000, l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, in tutti i loro contenuti dai quali emerge il quadro riassuntivo della gestione finanziaria ed i risultati finali di competenza:

RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO

	IN CONTO		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 01 gennaio 2014.....	_____	_____	6.766.432,56
Riscossioni.....	4.054.885,53	9.331.121,61	13.386.007,14
Pagamenti.....	4.281.989,26	8.208.309,13	12.490.198,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014.....			7.662.241,31

DA GESTIONE			
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 31/12/2014.....			7.662.241,31
Residui Attivi.....	23.811.897,27	7.752.392,34	31.564.289,61
	T O T A L E ----->		
Residui passivi	21.884.665,47	9.905.997,24	31.790.662,71
			7.435.868,21
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2014.....			7.435.868,21
Di cui: Fondi Vincolati.....			1.470.056,39
Fondi per finanziamento spese in conto capitale			2.210.135,16
Fondi non vincolati			3.755.676,66
Totale Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2014.....			7.435.868,21

2. di approvare il conto del bilancio, il conto del patrimonio ed il conto economico nelle seguenti risultanze:

Conto del Bilancio:	
- risultato di amministrazione	€ 7.435.868,21
- risultato della gestione	€ - 1.030.692,42
Conto del Patrimonio:	
- consistenza finale del patrimonio netto al 31.12.2014	€ 17.172.885,58
- di cui per beni demaniali	€ 15.885.027,32
- Totale delle attività patrimoniali al 31.12.2014	€ 71.541.833,40
Conto Economico:	
- risultato economico dell'esercizio 2014	€ 1.076.858,40
- risultato economico della gestione dell'anno 2014	€ -1.424.453,52

3. Prendere atto ai sensi dell'art. 226 del TUEL n. 267/2000:

- della resa del conto da parte del Tesoriere con tutti gli allegati di svolgimento oltre i limiti temporali di cui all'art. 226 del d.lgs. n. 267/2000;
- delle risultanze in termini di cassa dalle quali si desume che tutti i mandati di

- pagamento provengono da atti esecutivi;
- c) della situazione di cassa presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato e quella risultante dalle scritture in esame, allegata alla presente;
- d) dell'avvenuta predisposizione del Conto del Bilancio, del Conto Economico, con accluso Prospetto di Conciliazione e del Conto del Patrimonio;
- e) del riporto dei residui attivi e passivi provenienti da atti esecutivi e perfetti a norma di legge;

4. Di prendere atto dei prospetti riepilogativi della gestione di competenza e finanziaria nonché dei parametri gestionali e di quelli dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione dell'Ente strutturalmente deficitario, contenuti nel conto del bilancio.

5. Dare atto che l'Ente ha rispettato per l'anno 2014 le prescrizioni in materia di Patto di stabilità Interno, così come si evince dall'allegato prospetto delle risultanze finali di cassa e di competenza relative al monitoraggio.

6. Dare ulteriore atto che il Comune non si trova nelle condizioni di Ente strutturalmente deficitario come si evince dai parametri/obiettivi che si allegano alla presente.

7. Disporre la trasmissione del Rendiconto alla Corte dei Conti – Sezione Enti Locali.

8. Disporre la trasmissione della presente deliberazione al Tesoriere Comunale.

9. Dare atto che la presente viene adottata ai sensi dell'art. 151, comma 6, art. 227 e art. 231 del TUEL n. 267/2000.

Ritenuto di dare al presente provvedimento immediata esecutività il Presidente chiede che venga messo ai voti;

altresì, procedutosi alla votazione per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti e votanti: 15(14+1)

Voti favorevoli: 10 + 1 Sindaco Vincenzo Carbone

Voti Contrari: 4– Buonagura Alfonso – De Nicola Rosa –

Nunziata Rega Daniela – Nolano Vincenzo.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D. lgs. n. 267/00, con separata votazione, rilevata l'urgenza di provvedere per le motivazioni espresse in premessa narrativa.



COMUNE DI PALMA CAMPANIA
PROVINCIA DI NAPOLI

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Settore Economico Finanziario – Responsabile del Settore Dott. Domenico Montanino
Proponente: Il Sindaco Dr. Vincenzo Carbone

OGGETTO:	Esame ed approvazione del Rendiconto di Gestione - Esercizio Finanziario 2014 - e relativi allegati (ex art. 227 e ss. del TUEL n. 267/2000).
-----------------	---

Visto:

- che con deliberazione del C. C. n. 40 del 28/07/2014 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014/2016 ed i relativi allegati al bilancio;
- che con deliberazione del C. C. n. 56 del 30/09/2014 sono stati contemplati, nella loro interezza, gli istituti della salvaguardia degli equilibri di bilancio e di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 193 del TUEL 267/2000;
- che nel corso dell'esercizio sono state adottate le seguenti deliberazioni consiliari di variazione (art. 175 del TUEL):
 - n. 65 del 31/10/2014 e n.75 del 29/11/2014;
- che con la deliberazione di C.C. n. 75 del 29/11/2014 è stata approvata la variazione di assestamento generale, di cui all'art. 175, comma 8, del ripetuto TUEL;

Visto che il tesoriere comunale (Banco Popolare – Agenzia di Palma Campania) ha reso le determinazioni con tutti gli allegati di svolgimento riferiti al conto consuntivo 2014, in difformità di quanto disposto dall'art. n. 226, comma 1, del TUEL, come modificato dall'art. 2 *quater* del D.L. 07/10/08 n. 154, convertito in legge n. 189 del 04/12/2008, art. 1, comma 1, dal quale emerge un saldo di cassa dell'esercizio 2014 di € 7.662.241,31;

Dato atto che al rendiconto in esame sono allegati il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio, ai sensi dell'art. 227, comma 1, del TUEL nonché tutti gli altri allegati disposti dalla legge;

Visto il conto del bilancio redatto in base alle risultanze conclusive dell'esercizio 2014 e della procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuata in conformità dell'art. 228, comma 3, del TUEL, di cui alla determina n. 15 del 09/04/2015 del responsabile del Settore Economico Finanziario, giusto atto di G. M. n. 47 del 09/04/2015 ;

Dato atto che il prospetto di conciliazione, i parametri obiettivi per l'accertamento delle condizioni deficitarie, gli indicatori finanziari ed economici generali e gli altri indicatori dei servizi pubblici costituiscono tabelle annesse e quindi facenti parte del rendiconto, come previsto dai modelli approvati con il D.P.R. n. 194/96 e s. m. i.;

Vista l'allegata relazione illustrativa dei risultati di gestione di cui all'art. 151, comma 6, e all'articolo 131 del TUEL approvato dalla G.M. con delibera n. 47 del 09/04/2015;

Rilevato che l'organo preposto alla revisione economico - finanziaria ha provveduto, in conformità dell'art. 239, comma 1, lett. d, del TUEL 267/2000 con verbale prot. n. ____ del ___/04/2015 alla verifica della corrispondenza del conto del bilancio e del conto del patrimonio con la contabilità della gestione e con gli inventari, facendolo risultare dall'apposita relazione allegata al conto con parere favorevole;

Visto l'elenco dei residui attivi e passivi per anno di provenienza, allegato obbligatorio al rendiconto ai sensi dell'art. 227, comma 5, lett. c), del TUEL, che in questa sede si propone l'approvazione;

Visto il prospetto dei dati SIOPE delle disponibilità liquide di cui all'art. 77 *quater*, comma 11 del D.L. 112/08 e del D.M. 23/12/2009;

Visto il prospetto delle spese di rappresentanza anno 2014;

Viste le attestazioni, rilasciate dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza o meno alla chiusura dell'esercizio 2014 di debiti fuori bilancio;

Vista l'attestazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'esercizio 2014, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito in legge n. 89 del 23/06/2014;

Vista la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'ente locale e le società partecipate e consorzi (art. 6 D.L. 95/2012, comma 4);

Vista la delibera di G.M. n. 86 del 30/04/2014 di approvazione del piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento, ex art. 2, comma 594 e seguenti, della legge n. 244/2007;

Dato atto che i parametri obiettivi delle condizioni dell'ente, ai sensi dell'art. 228, comma 5, del TUEL hanno evidenziato l'assenza di situazioni strutturalmente deficitarie;

Vista la regolarità di tutti gli atti sopra richiamati;

Visto il D.lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visto il D.P.R. 31.01.1996 n. 194;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento di contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 90 del 18-11-1997, modificato ed integrato con deliberazione del C.C. n. 5 del 01-02-2013;

Visto l'art. 1, commi 379 - 380 - 381, della legge 24/12/2007, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di patto di stabilità interno per gli Enti Locali, che per l'esercizio in riferimento risulta rispettato - così come si evince dall'allegato monitoraggio (DIFF. + 94.000) - per quanto di seguito riportato;

Visto il quesito posto alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ed inoltrato con nota prot.n. 5132 del 19-03-2015 in merito alla giusta allocazione in bilancio dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti a totale carico della Regione Campania (quota in conto capitale);

Richiamata, la deliberazione di C.C. n. 19 del 31-03-2015 e tutto quanto in essa riportato, avente ad oggetto: *"Mutui Cassa DD.PP. posizione n. 4407735/00 e posizione n. 445605/00 a totale carico della Regione Campania. Rettifica imputazione di entrata del bilancio comunale 2014 dal Titolo V cat. 3 al Titolo IV cat. 3"*, con la quale si è stabilito *"di demandare al responsabile del Settore Economico Finanziario competente l'attivazione di tutte le procedure e tutti gli adempimenti connessi per la risoluzione positiva della problematica de qua"*;

Richiamata, altresì, la deliberazione di G.M. n. 46 del 03-04-2015, dichiarata immediatamente eseguibile, e tutto quanto in essa riportato;

Visto il punto 2 del dispositivo della predetta deliberazione che così riporta: *"Formulare atto di indirizzo al responsabile del Settore Economico Finanziario affinché provveda ad attivare nelle forme consentite dalla legge, in sede di definizione di tutte le operazioni tecniche riferite al documento consuntivo relativo all'esercizio 2014, alla sistemazione contabile riferita ai mutui in argomento e così dall'attuale Titolo V - III cat. al Titolo IV - III cat. della parte attiva del documento contabile in riferimento"*;

Visto il successivo punto 3 che sancisce: *"Di riservarsi, comunque, l'adozione di tutti i provvedimenti consequenziali in ossequio al pronunciamento della Corte dei Conti in esito alla citata richiesta di parere prot.n. 5132 del 19-03-2015"*;

Visto che con deliberazione della G.M. n. 47 del 09-04-2015, resa immediatamente eseguibile, è stato approvato il rendiconto di gestione - esercizio finanziario 2014, unitamente alla relazione illustrativa della Giunta comunale;

Visto il parere/deliberazione n. 122 del 13-04-2015 (riferito prot.n. 7076 del 15-04-2015) della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania, unito in copia al presente atto;

Ritenuto di poter procedere - tenuto conto di quanto espresso dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti - alla definitiva sistemazione contabile riferita a quanto stabilito con le precitate deliberazioni giuntali n. 46 e 47/2015;

Visto il risultato finanziario complessivo anno 2014;

Per tutte le motivazioni innanzi esplicitate,

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare il Conto Consuntivo - Esercizio finanziario 2014, corredato degli allegati disposti così come per legge, ai sensi e per gli effetti degli art. 151, comma 7, e art. 227 del TUEL, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31-01-1996 n. 194 con i seguenti risultati finali:

RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO

	IN CONTO		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			6.766.432,56
Riscossioni	4.054.885,53	9.331.121,61	13.386.007,14
Pagamenti	4.281.989,26	8.208.209,13	12.490.198,39
Fondo di cassa al 31 dicembre			7.662.241,31

	DA GESTIONE		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 31/12/2014			7.662.241,31
Residui Attivi	23.811.897,27	7.752.392,34	31.564.289,61
T O T A L E ----- >			
Residui passivi	21.884.665,47	9.905.997,24	31.790.662,71
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2014.....			7.435.868,21

di cui:	
Fondi Vincolati	1.470.056,39
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	2.210.135,16
Fondi non vincolati	3.755.676,66
Totale Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2014	7.435.868,21

1. Di approvare il conto del bilancio, il conto del patrimonio ed il conto economico nelle seguenti risultanze finali:

a) - Conto del bilancio:

- risultato di amministrazione	€	7.435.868,21
- risultato della gestione	€	- 1.030.692,42

b) Conto del Patrimonio:

- consistenza finale del patrimonio netto, al	€	17.172.885,58
---	---	---------------

31.12.2014

di cui per beni € 15.885.027,32

demaniali

- Totale delle attività patrimoniali, al **31.12.2014** € 71.541.833,40

c) Conto economico:

- Risultato economico dell'esercizio 2014	€	1.076.858,40
- Risultato economico della gestione dell'anno 2014	€	- 1.424.453,52

2. Di dare atto che il prospetto di conciliazione tra i dati del conto del bilancio, quelli del conto economico e quelli del conto del patrimonio dimostra il risultato economico finale dell'esercizio finanziario 2014.

3. Di dare atto che i parametri obiettivi delle condizioni di ente eventualmente e strutturalmente deficitario, ai sensi del D.M. del 24/09/2009 (G.U. n. 238 del 13/10/2009) e s. m. i., hanno evidenziato l'assenza di situazioni strutturalmente deficitarie.

4. Di approvare il conto reso dagli agente contabili interni per l'esercizio 2014 resi dal:

- Servizio Urbanistica – sig.ra Giorgina Buonagura;
- Servizio Anagrafe e Stato Civile – sig.ra Liliana Lauri;
- Servizio Manutenzione – Cimitero – geom. Francesco Bancone;
- Servizio Riscossione proventi parcheggio - sig. Luigi Di Genua;

5. Di dare atto che con l'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2014 sono contestualmente approvati:

- a) i risultati connessi all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi iscritti nel conto del bilancio e di cui all'atto di G. M. n. 47 del 09/04/2015;
- b) i risultati delle operazioni degli inventari dei beni comunali (per quanto di competenza relativamente al Settore Finanziario per le operazioni effettuate in adempimento a quanto prescritto dagli artt. 228 e 230 del T. U. E. L. 267/2000);

6. Di dare mandato al responsabile del Settore Economico Finanziario di inviare copia della presente deliberazione alla Ragioneria Generale dello Stato ad avvenuta esecutività, unitamente al monitoraggio rivisitato al 31-12-2014.
7. Di disporre, la pubblicazione all'albo pretorio dell'ente, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del TUEL e sul sito del Comune ai sensi delle vigenti normative.
8. Di disporre il deposito del conto per 30 (trenta) giorni presso la Segreteria comunale, dandone dovuta pubblicità mediante avviso affisso per otto giorni all'albo comunale e sul sito internet di questo Comune affinché ogni cittadino possa prenderne visione e presentare, entro otto giorni dall'ultimo deposito, eventuali reclami ed osservazioni.

Visto: si approva il suesteso schema di deliberazione e si dispone la sua presentazione, quale proposta di deliberazione, al Consiglio Comunale per i successivi adempimenti di competenza.

Palma Campania ____/____/2015

IL SINDACO
Vincenzo Carbone

Sulla presente proposta di deliberazione viene espresso, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, il seguente parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-contabile.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

Riacciandosi al proprio parere di cui alla deliberazione di G.M. n. 47 del 09-04-2015, avente ad oggetto "*Rendiconto di gestione esercizio finanziario 2014. Relazione illustrativa della Giunta Municipale (art. 151, comma 6, e art. 231 del TUEL 267/2000). Approvazione*";

Richiamate la deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 31-03-2015 e la deliberazione di G.M. n. 46 del 03-04-2015, avente ad oggetto "*Mutui Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4407735/00 e posizione n. 4456015/00 a totale carico della Regione Campania. Rettifica imputazione di entrata del bilancio comunale 2014 dal Titolo V cat. 3 al Titolo IV cat. 3. Indirizzo*";

Viste le deliberazioni di G.M. n. 95 e n. 96 del 30-04-2004, e richiamato tutto quanto in esse esplicitato, assunte nell'ambito del programma degli interventi degli insediamenti produttivi mediante l'ampliamento del P.I.P. comunale in località *Novesche* ed afferenti, rispettivamente, all'approvazione dei progetti esecutivi del 1° lotto e del 2° lotto;

Constatato che nelle premesse degli atti deliberativi anzidetti si legge che "*nell'ambito del finanziamento complessivo di € ..., vista la non capacità di indebitamento di questo Comune e quindi impossibilitato ad accedere a nuovi mutui presso la Cassa DD.PP., si è proceduto ad utilizzare, nei modi di legge, la sola quota in conto capitale a totale carico della Regione Campania, risultante di € ..., che rappresenta la massima spesa utilizzabile per il Comune*";

Rilevato che nei dispositivi dei due atti al punto 2 si legge: "*dare atto che la spesa farà carico al mutuo con la Cassa DD.PP., con onere a totale carico della Regione Campania, ... sull'investimento concesso di € ... (quota in conto capitale)*";

Visti, poi, i contratti di mutuo posizione n. 4456015 del 08-08-2005 e posizione n. 4407735/00 del 29-11-2005, in cui nelle rispettive premesse è così di seguito riportato:

c) la Regione Campania (di seguito l'Ente Contributore) con decreto n. ... adottato in data ..., esecutivo a tutti gli effetti di legge:

- ha concesso all'Ente un contributo annuo di € ... sulla spesa di € ... (il Contributo) destinata al finanziamento della Spesa occorrente per l'Investimento;

- ha stabilito di corrispondere il Contributo, per conto dell'Ente, dalla Data di Inizio di Ammortamento, direttamente ed irrevocabilmente alla CDP per la durata di anni 20 in coincidenza di ogni Data di Pagamento;

- ha impegnato nel bilancio la somma corrispondente al Contributo e si è impegnato ad iscrivere in bilancio, per tutta la durata del Piano di Ammortamento, l'importo del Contributo medesimo;

d) l'Ente Contributore ha assunto, tra gli altri, i seguenti impegni:

- corrispondere il Contributo, per conto dell'Ente, dalla Data di Inizio di Ammortamento, direttamente ed irrevocabilmente alla CDP per la durata di anni 20 in coincidenza di ogni Data di Pagamento;

- iscrivere nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata del Piano di Ammortamento, le somme occorrenti per il versamento del Contributo;

e) l'Ente dichiara che il Contributo copre interamente gli oneri di ammortamento del Prestito;

Acquisito il parere/deliberazione n. 122 del 13-04-2015 (rif.to prot.n. 7076 del 15-04-2015) della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania - in esito al seguente quesito posto dal Sindaco di questo Comune con nota prot.n. 5132 del 19-03-2015:

Io sottoscritto Vincenzo Carbone, nato a Palma Campania il 03-06-1965 e quivi residente, nella qualità di Sindaco pro-tempore del suddetto Comune, rivolgo la seguente richiesta di parere a codesta Sezione Regionale di Controllo:

L'art. 1, comma 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria anno 2005) sancisce che "... il debito derivante dai mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad un'amministrazione pubblica diversa".

Per tali casi il legislatore ha, quindi, stabilito che l'ente beneficiario deve iscrivere il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) e non nelle entrate da accensione di prestiti (Titolo V), parallelamente all'allocazione al Titolo II della relativa spesa con vincolo di destinazione.

Orbene, nel caso in cui il ricavato del mutuo sia già stato iscritto al Titolo V del bilancio, è possibile procedere alla sistemazione contabile nei termini anzidetti sanciti dal legislatore?

Il presente quesito riveste il carattere della generalità ed attiene a temi riguardanti la contabilità pubblica.

Visto che nel parere è riportato che la stessa Sezione Regionale di Controllo:

- si è già così espressa sulla questione con il precedente parere/deliberazione n. 3/2008 rilevando che "... in ossequio al principio contabile della prevalenza della sostanza sulla forma, il legislatore ha, quindi, disposto che, in presenza di determinate condizioni, l'ente locale dovrà iscrivere il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) anziché nelle entrate per accensione dei prestiti (Titolo V)...";

- evidenziando, inoltre, che "Presupposto essenziale per la corretta applicazione della disposizione in argomento è che gli oneri di ammortamento (quota capitale) del mutuo contratto dall'Ente locale risultino integralmente a carico della regione, poiché, diversamente l'ente mutuatario risulterebbe comunque obbligato nei confronti dell'istituto mutuante e dovrebbe registrare nel passivo dello stato patrimoniale il corrispondente debito di finanziamento.";

- continuando nell'affermare che "Ulteriore condizione applicativa è che l'Amministrazione regionale tenuta al pagamento delle rate di ammortamento provveda alla relativa erogazione direttamente nei confronti dell'Istituto finanziatore, dovendo registrare detta operazione nell'ambito della spesa per rimborso prestiti (Titolo III) previa formale assunzione a proprio carico del relativo onere finanziario" e che "Presupposto per la corretta applicazione del comma 76 è che l'assunzione dell'obbligo di restituzione del prestito da parte di altro ente sia idonea a tenerne esente quest'ultimo nei confronti dell'istituto finanziatore";

Letto, altresì:

- che la medesima Sezione con l'ulteriore parere/deliberazione n. 87/2010 ebbe successivamente ad osservare, in senso contrario, che "Al riguardo, occorre ribadire che il richiamato art. 27 della legge regionale n. 1/2008 ha mutato il preesistente quadro normativo nel senso di escludere che il contributo regionale possa essere erogato direttamente agli istituti di credito mutuanti ...";

- che, quindi, con detto parere la Sezione riteneva che laddove "l'Ente contraente risulti, comunque, obbligato nei confronti dell'Istituto mutuante al pagamento degli oneri di ammortamento, il debito derivante dal mutuo non può non gravare sul medesimo, dovendosi considerare la partecipazione dell'Amministrazione regionale al finanziamento quale mero rimborso delle somme dovute";

- che continuava nell'affermare che "l'eventuale assunzione dell'onere finanziario del debito da parte della Regione, attuata mediante l'erogazione indiretta e/o parziale di contributi pluriennali in conto rata, non modifica la sottostante obbligazione con l'Istituto mutuante

qualora dal rapporto di contribuzione non discenda uno specifico diritto di adempimento in capo al terzo creditore. Ove, infatti, l'Ente locale rimanga il principale soggetto obbligato nei confronti del creditore, l'onere del debito viene assunto dalla Regione in senso puramente economico, attraverso l'anticipazione dei mezzi occorrenti ovvero il rimborso delle somme dovute per l'ammortamento del mutuo";

- che, quindi, laddove "l'Ente locale volesse contrarre il prestito in misura tale da ottenere una rata di ammortamento corrispondente all'importo del contributo regionale annuo assegnato, sarà tenuto a rimodulare il progetto di investimento autorizzato (con relativo quadro economico) e a sottoporlo a nuova verifica regionale in conformità agli standard richiesti per il finanziamento";

- che, pertanto, la Sezione afferma che "Le osservazioni esposte inducono a ritenere che la norma di cui al comma 76 dell'art. 1 della legge 311/04 non sia applicabile al di là dei limiti e dei confini tracciati dallo stesso legislatore ..." e conclude che "... laddove il prestito contratto preveda una rata di ammortamento corrispondente all'importo del contributo regionale annuo assegnato, potrà essere assunta previa rimodulazione del progetto di investimento autorizzato (con relativo quadro economico) e nuova verifica regionale ... di conformità agli standard richiesti per il finanziamento.";

Alla luce delle suesposte considerazioni, rilevando che nei citati atti deliberativi giuntali n. 95 e n. 96 viene evidenziato, come già accennato, in modo chiaro e inequivocabile, che questa Amministrazione già dispose per la realizzazione degli interventi in questione nell'ambito della sola quota capitale posta a totale carico della Regione Campania;

- che la Regione Campania, così come specificato nei citati contratti di mutuo stipulati dal Comune, si impegnò ad iscrivere in bilancio la somma equivalente al contributo nonché l'importo del contributo stesso anche per tutta la durata del piano di ammortamento;

- che la Regione Campania corrisponde **direttamente** alla CDP il contributo anno per conto di questo ente;

- che, quindi, come si può evincere dagli atti *de quo* questo Comune non ha assunto in proprio l'obbligo della restituzione del *tantumdem* ma si è posto solamente "come mero percettore delle somme concesse a mutuo";

Visto l'art. 1, commi 75 e 76, della legge 30-12-2004, n. 311;

Vista la circolare del MEF n. 6/2014 e quelle precedenti relative al patto di stabilità interno per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

Visto che, in esecuzione degli atti di indirizzo di questa Amministrazione e del provvedimento giuntale n. 47/2015, questo Comune risulta essere in regola con i vincoli imposti per il rispetto del patto di stabilità;

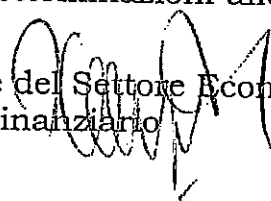
Considerato che, ai fini delle determinazioni riferite al citato patto di stabilità di cui alla legge 12-11-2011, n. 183, come modificata dalla legge 27-12-2013 n. 147, la presente deliberazione, ad esecuzione definitiva, sarà rimessa alla Ragioneria Generale dello Stato (circolare del 7-2-2013, n. 5) in una alla certificazione debitamente rivisitata nelle componenti già significate con l'atto consiliare n. 75 del 29-11-2014 (assestamento generale ai sensi dell'art. 175, comma 8, del TUEL) e quelle di cui al monitoraggio al 31-12-2014;

RITIENE

per quanto riportato nel parere/deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti n. 122/2015, nonché nei precedenti pareri/deliberazioni trattanti la stessa problematica, di poter esprimere **PARERE**

FAVOREVOLE all'approvazione del rendiconto di gestione - esercizio finanziario 2014 - nell'ulteriore considerazione, già espressa, che "lo spostamento contabile" delle allocazioni dei due mutui non ha causato squilibri gestionali ma che ha, viceversa, confermato il mantenimento del pareggio di bilancio, ritenendosi variate, così come rappresentate ed in positivo, le sole determinazioni afferenti al rispetto del patto 2014.

Il responsabile del Settore Economico
Finanziario

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned over the printed text of the signature line.

PROVINCE - COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2014

(migliaia di euro)

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista

		ENTRATE FINALI	a tutto il secondo semestre 2014
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	6135
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	645
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	2111
a detrarre:	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti	0
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Accertamenti	0
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.6)	Accertamenti	0
	E8 Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.11)	Accertamenti	0
	E9 Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del decreto-legge n. 35/2013) - (rif. par. B.1.13)	Accertamenti	25
	E10 Entrate correnti relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento della spesa per la realizzazione di Expo 2015. (art. 13, comma 4, decreto-legge n. 47/2014) - (rif. par. B.1.19)	Accertamenti	0
a sommare:	E11 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) ⁽¹⁾ - (rif. par. B.2.1)	Accertamenti	0
	a detrarre:		
	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) - (rif. par. B.2.1)	Impegni	0
Ecorr N	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10+E11-S0)	Accertamenti	9066
E12	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni ⁽²⁾	3039
a detrarre:	E13 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E14 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E16 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E17 Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.11)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E18 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.15)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E19 Entrate in conto capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2005 (art. 18 comma 1-bis, del decreto-legge n. 16/2014) - (rif. par. B.1.18)	Riscossioni ⁽²⁾	0
	E20 Entrate in conto capitale relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento della spesa per la realizzazione di Expo 2015. (art. 13, comma 4, decreto-legge n. 47/2014) - (rif. par. B.1.19)	Riscossioni ⁽²⁾	0
Ecap N	Totale entrate in conto capitale nette (E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E20)	Riscossioni ⁽²⁾	3039
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (Ecorr N+ Ecap N)		12105

PROVINCE - COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti
MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2014

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista

(migliaia di euro)

SPESE FINALI

S1 TOTALE TITOLO 1*			a tutto il secondo semestre 2014
		Impegni	9257
a detrarre:	S2 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	0
	S3 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	0
	S4 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	0
	S5 Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Impegni	0
	S6 Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31, comma 14-bis, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.7)	Impegni	0
	S7 Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.9)	Impegni	0
	S8 Spese correnti effettuate nei limiti delle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.11)	Impegni	0
	S9 Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.12)	Impegni	0
	S10 Spese correnti sostenute dai comuni dell'Emilia Romagna a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese finalizzate a interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi di cui al decreto-legge n. 74/2014 (art. 1, comma 8-bis, del decreto-legge n. 74/2014) - (rif. par. B.1.20)	Impegni	0
SCorr N	Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10)	Impegni	9257

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 (Leggi n. 183/2011 e n. 147/2013, Decreti-legge n. 16/2012, n. 74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013, n. 16/2014, n. 47/2014 e n. 74/2014)

PROVINCE - COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2014

(migliaia di euro)

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista

SPESE FINALI		a tutto il secondo semestre 2014
S11	TOTALE TITOLO 2*	2355
a detrarre:	S12 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	0
	S13 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	0
	S14 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	0
	S15 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	0
	S16 Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 (art. 31, comma 9-bis, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	88
	S17 Spese sostenute dai comuni per interventi di edilizia scolastica (art. 31, comma 14-ter, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	0
	S18 Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demanale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.9)	0
	S19 Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, dell'art. 5 del decreto-legge n. 138/2011 (art. 31, comma 16, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.10)	0
	S20 Spese in conto capitale effettuate nei limiti delle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74) - (rif. par. B.1.11)	0
	S21 Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese pre fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.12)	0
	S22 Pagamenti effettuati dal Comune di Piombino relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.14)	0
	S23 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.15)	0
	S24 Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 dai comuni della Provincia di Olbia colpiti dagli eventi alluvionali dell'8 novembre 2013 (art. 1, comma 536, legge n. 147/2013) - (rif. par. B.1.16)	0
	S25 Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 546 della legge n. 147/2013 (rif. par. B.1.17)	0
	S26 Spese in conto capitale sostenute dai comuni dell'Emilia Romagna a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese finalizzate a interventi di ricostruzione, ripristino e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi calamitosi di cui al decreto-legge n. 74/2014 (art. 1, comma 8-bis, del decreto-legge n. 74/2014) - (rif. par. B.1.20)	0
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26)	2269
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCor N+SCap n)	11626
SFIN 14	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)	579
OB	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2013 (determinato ai sensi dei commi da 2 a 6 dell'art. 31, legge n. 183/2011)	485
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO ⁽³⁾ (SFIN 14-OB)	94
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale (o, per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, pagamenti per impegni già assunti al 31 dicembre del 2013) di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge n. 16/2012 (rif. par. B.2.2)	0
PagCap	Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre del 2014 a valere sui maggiori spazi finanziari derivanti dall'esclusione di cui al comma 9-bis dell'art. 31 della legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	0

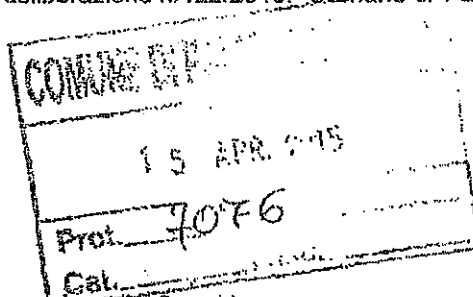
(1) Determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

(2) Gestione di competenza + gestione residui.

(3) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.

Comune di Palma Campania - Protocollo

Da: Per conto di: campania.controllo@corteconticert.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: martedì 14 aprile 2015 13:12
A: protocollo@pec.comunepalmacampania.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: trasmissione deliberazione n.122/2015. Comune di Palma Campania
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (650 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it



--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 14/04/2015 alle ore 13:12:07 (+0200) il messaggio con Oggetto "I: trasmissione deliberazione n.122/2015. Comune di Palma Campania" è stato inviato dal mittente "campania.controllo@corteconticert.it" e indirizzato a:

protocollo@pec.comunepalmacampania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20150414131207.18920.02.1.18@pec.aruba.it



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Segreteria

Servizio Adunanze

CORTE DEI CONTI



0002316-14/04/2015-SC_CAM-T89-P

Al Sindaco del Comune di Palma Campania
Via Municipio 72 - 80036 Palma Campania (NA)
protocollo@pec.comunepalmacampania.it

OGGETTO: TRASMISSIONE DELIBERA N. ¹²²122/2015
(RIF. note prot. del 19/03/2015)

In riferimento alla nota in oggetto, si trasmette la deliberazione n. ¹²²122/2015 di questa Sezione in riscontro alla richiesta formulata ai sensi dell'art.7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n.131.

Il Direttore della Segreteria
(Dott. Mauro Grimaldi)



MODULARIO
C.C. 2

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Parere n. 122/2015

Composta dai seguenti magistrati:

Collegio:

Presidente

Ciro Valentino

Consigliere

Silvano Di Salvo

Consigliere

Tommaso Viciglione

Primo Referendario

Rossella Bocci

Primo Referendario

Innocenza Zaffina

Referendario

Francesco Sucamelli

Referendario

Raffaella Miranda

Referendario

Carla Serbassi

ha adottato la seguente deliberazione nella camera di consiglio del 25 marzo 2015 e del 13 aprile 2015

Visto l'art.100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

Visto il r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni ed integrazioni, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

Vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione n. 229 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, approvata in data 19 giugno 2008 ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

Visto il parere reso dal Coordinamento delle Sezioni regionali di controllo con nota prot. n. 7469 in data 22 giugno 2009;

Vista la deliberazione n. 9 della Sezione delle autonomie della Corte dei conti in data 4 giugno-3 luglio 2009;

Visto l'art. 17, comma 31, del decreto legge 1° luglio 2009 n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009 n. 102;

Vista la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Campania n. 74/2009 del 30 settembre 2009;

Viste, altresì, la deliberazione n. 8/AUT/2008 del 12 maggio-4 luglio 2008, nonché la nota del Presidente della Corte dei conti n. 2789 del 28 settembre 2009;

Vista la deliberazione delle Sezione Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 54 del 17 novembre 2010;

Visto il decreto presidenziale n. 4 del 23 maggio 2013 in ordine alle modalità di attribuzione delle richieste di parere ai magistrati istruttori;

Vista la nota del 19.03.2015, a firma del Sindaco del Comune di Palma Campania, acquisita al protocollo n.1796 della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 20 marzo 2015, con la quale viene inoltrata a questa Sezione una richiesta di parere;

Vista la nota del 20 marzo 2015, con la quale è stata assegnata, d'ordine del Presidente, la richiesta di parere al relatore;

Vista l'ordinanza presidenziale n.26/2015, con la quale la questione è stata deferita all'esame collegiale della Sezione;

Udito il relatore, d.ssa Rossella Bocci

FATTO

Con la nota indicata in epigrafe, il Sindaco di Palma Campania ha rappresentato che: " L'art. 1, comma 76 della legge 30 dicembre 2004 (legge finanziaria anno 2005) sancisce che "il debito derivante da mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorchè il ricavato del prestito sia destinato ad una amministrazione diversa".

Per tali casi il legislatore ha quindi stabilito che l'ente beneficiario deve iscrivere il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) e non nelle entrate da accensione di prestiti (Titolo V), parallelamente all'allocazione al Titolo II della relativa spesa con vincolo di destinazione.

Orbene nel caso in cui il ricavato del mutuo sia già stato iscritto al Titolo V del bilancio è possibile procedere alla sistemazione contabile nei termini anzidetti sanciti dal legislatore?".

DIRITTO

AMMISSIBILITA' SOGGETTIVA. In rito, ricorda la Sezione che l'art. 7, comma 8, della legge n. 131/2003 prevede che gli enti locali possano chiedere pareri in materia di contabilità pubblica alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "... di norma, tramite il Consiglio delle Autonomie Locali ...". In proposito, si richiama l'orientamento sin qui seguito da tutte le Sezioni, dal quale non vi è motivo per discostarsi, secondo cui la mancata costituzione di detto Organismo (pur previsto nello Statuto della regione Campania approvato con la legge regionale

n. 6 del 28 maggio 2009) non può fondare ragioni di preclusione dell'esercizio di una facoltà attribuita dalla legge agli Enti Locali ed alla stessa Regione. Pertanto, nelle more della costituzione, nella regione Campania, del predetto Consiglio delle Autonomie Locali, la richiesta di parere deve considerarsi ammissibile, sotto il profilo soggettivo, se ed in quanto formulata - come nel caso di specie - dal Sindaco, quale organo di vertice dell'Amministrazione comunale, legittimato ad esprimere la volontà dell'ente, essendo munito di rappresentanza legale esterna ai sensi dell'art. 50 del decreto legislativo n. 267/2000.

AMMISSIBILITA' OGGETTIVA. Quanto alla necessaria disamina dei requisiti oggettivi di ammissibilità, va richiamato l'indirizzo espresso dalla deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 54/CONTR/10 del 17 novembre 2010, secondo cui la nozione di contabilità pubblica, strumentale alla funzione consultiva, deve assumere un ambito limitato alle normative e ai relativi atti applicativi che disciplinano in generale l'attività finanziaria che precede o che segue i distinti interventi di settore, ricomprendendo in particolare la disciplina dei bilanci ed i relativi equilibri, l'acquisizione delle entrate, l'organizzazione finanziaria-contabile, la disciplina del patrimonio, la gestione della spesa, l'indebitamento, la rendicontazione ed i relativi controlli. Sempre sotto il profilo oggettivo, è stato chiarito dalla Corte dei conti che *"la materia della contabilità pubblica (...) non potrebbe investire qualsiasi attività degli enti che abbia comunque riflessi di natura finanziaria-patrimoniale"*, in quanto *"ciò non solo rischierebbe di vanificare lo stesso limite imposto dal legislatore, ma comporterebbe l'estensione dell'attività consultiva delle Sezioni regionali a tutti i vari ambiti dell'azione amministrativa con l'ulteriore conseguenza che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti diventerebbero organi di consulenza generale delle autonomie locali. In tal modo, la Corte verrebbe, in varia misura, inserita nei processi decisionali degli enti, condizionando quell'attività amministrativa su cui è chiamata ad esercitare il controllo che, per definizione, deve essere esterno e neutrale"* (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 5 del 17/02/2006).

L'esercizio della funzione consultiva va, pertanto, interpretato alla stregua dei principi sopra enunciati e coerentemente con quanto ribadito, di recente, dalla Sezione delle autonomie, secondo cui *"l'ausilio consultivo, per quanto possibile, deve essere reso senza costituire un'interferenza con le funzioni regolatrici e giurisdizionali, e ponendo attenzione ad evitare che, di fatto, si traduca in un'intrusione nei processi decisionali degli enti territoriali"* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 3/SEZAUT/2014/QMIG). In particolare, la funzione di cui ai cit. art. 7, comma 8, della legge n. 131/2003 non può tradursi nella valutazione di una vicenda amministrativo-gestionale specifica e concreta già perfezionatasi o in itinere, né attere a questioni anche potenzialmente oggetto di indagini della procura regionale o di giudizio innanzi alla sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Va, altresì, evitata l'interferenza con le altre funzioni di controllo intestate a questa Sezione regionale di controllo. Alla luce dei sopra richiamati principi, ritiene il Collegio che il quesito in esame è ammissibile sotto il profilo oggettivo, nei limiti in cui riguarda in generale l'applicazione dei principi contabili in materia di accertamento delle entrate, attinenti alla materia della contabilità pubblica e, con riguardo al quesito posto, ritiene di potersi pronunciare solo sull'istituto di carattere generale

oggetto della richiesta, senza ingerirsi nelle autonome scelte gestionali dell'Ente da adottarsi nel caso concreto.

MERITO

In relazione a quanto richiesto occorre preliminarmente precisare che nel caso di specie la decisione da parte dell'Amministrazione sulle modalità interpretative delle norme di contabilità è frutto di valutazioni proprie dell'Ente medesimo, rientranti nelle prerogative dei competenti organi decisionali, pur nel rispetto delle previsioni legali e nell'osservanza delle regole di sana gestione finanziaria e contabile. Cionondimeno il Comune richiedente potrà tenere conto, nelle determinazioni di propria competenza, dei principi generali enunciati in sede interpretativa nel presente parere.

Il parere in esame attiene alla possibilità per l'Ente di mutare allocazione nel bilancio del ricavato di un mutuo, già iscritto al Titolo V delle Entrate (accensione di prestiti), nel diverso titolo IV delle Entrate (trasferimenti in conto capitale), con contestuale allocazione al Titolo II della relativa spesa con vincolo di destinazione, ciò nella particolare fattispecie di debiti assunti da un ente locale con ammortamento posto a carico di ente diverso dal beneficiario a norma dell'art. 1, comma 76 della legge 30 dicembre 2004 (legge finanziaria anno 2005).

La legge finanziaria per il 2005 (art.1 comma 76 della legge n. 311/2004) ha chiarito che per le ipotesi contemplate le procedure contabili da seguire in relazione all'iscrizione in bilancio del mutuo prevedono che il prestito sia imputato al bilancio dell'amministrazione pubblica che si fa carico del pagamento delle rate di ammortamento anche se il ricavato del prestito è destinato ad diversa amministrazione pubblica. he

Si riporta il testo di legge (art. 1 commi 75 e 76 della legge finanziaria per il 2005 n. 311/2004): "75. Al fine del consolidamento dei conti pubblici rilevanti per il rispetto degli obiettivi adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita le rate di ammortamento dei mutui attivati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato. 76. Per le stesse finalità di cui al comma 75 e con riferimento agli enti pubblici diversi dallo Stato, il debito derivante dai mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad un'amministrazione pubblica diversa. L'amministrazione pubblica beneficiaria del mutuo, nel caso in cui le rate di ammortamento siano corrisposte agli istituti finanziatori da un'amministrazione pubblica diversa, iscrive il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti. L'istituto finanziatore, contestualmente alla stipula dell'operazione di finanziamento, ne dà notizia all'amministrazione pubblica tenuta al pagamento delle rate di ammortamento che, unitamente alla contabilizzazione del ricavato dell'operazione tra le accensioni di prestiti, provvede all'iscrizione del corrispondente importo

tra i trasferimenti in conto capitale al fine di consentire la regolazione contabile dell'operazione".

In relazione alla suddetta possibilità si riporta quanto dispone la Circolare del Ministero dell'Interno n. 5 dell'08.03.2007: "4.4. Mutui con oneri a totale carico dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni. Si evidenzia che in base all'articolo 1 comma 76 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), per mutui con oneri ad intero carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica, ove le rate di ammortamento sono corrisposte da tali amministrazioni direttamente agli Istituti finanziatori gli enti locali iscrivono il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale (Titolo IV, rilevante ai fini del saldo finanziario valido per il patto di stabilità interno)".

Su tale tema questa Sezione si è già espressa con il parere n. 3/2008: "...In ossequio al principio contabile della prevalenza della sostanza sulla forma, il legislatore ha, quindi, disposto che, in presenza di determinate condizioni, l'ente locale dovrà iscrivere il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) anziché nelle entrate per accensione dei prestiti (Titolo V), con contestuale allocazione al Titolo II dello stato di previsione della spesa del corrispondente importo soggetto a vincolo di destinazione. Parallelamente l'Amministrazione regionale dovrà contabilizzare l'operazione nel proprio bilancio tra le accensione dei prestiti ed iscrivere nella spesa il corrispondente importo tra i trasferimenti in conto capitale.

Presupposto essenziale per la corretta applicazione della disposizione in argomento è che gli oneri di ammortamento (quota capitale) del mutuo contratto dall'Ente locale risultino integralmente a carico della regione, poiché, diversamente l'ente mutuatario risulterebbe comunque obbligato nei confronti dell'istituto mutuante e dovrebbe registrare nel passivo dello stato patrimoniale il corrispondente debito di finanziamento. le

In tal senso, non sembra che l'eventuale assunzione da parte dell'Ente Locale, dell'onere finanziario per interessi abbia alcuna rilevanza ai fini della corretta imputazione in bilancio, poiché la relativa spesa graverebbe per la parte corrente senza incidere sull'effettiva entità del debito assunto.

Ulteriore condizione applicativa è che l'Amministrazione regionale tenuta al pagamento delle rate di ammortamento provveda alla relativa erogazione direttamente nei confronti dell'Istituto finanziatore, dovendo registrare detta operazione nell'ambito della spesa per rimborso prestiti (Titolo III) previa formale assunzione a proprio carico del relativo onere finanziario (In senso conforme cfr. anche Sezione controllo Lazio, parere n. 60/2008; Sezione controllo Campania, deliberazione n. 51/2007 e 3/2007; Sezioni riunite controllo Sicilia, parere n. 6/2008; Sezione controllo Lombardia, parere n. 1047/2009 e più recentemente vedi Sezione Piemonte, parere n. 161/2013).

L'ipotesi considerata ricorre in presenza di un mutuo con ammortamento del debito a capo di ente diverso da quello beneficiario del finanziamento per effetto di previsioni di leggi o

di accordi specifici tra amministrazioni pubbliche. In tal caso l'ammontare del prestito dovrà essere imputato al bilancio dell'amministrazione pubblica che si farà carico del pagamento del totale delle rate di ammortamento, con iscrizione tra le accensioni prestiti e ai relativi limiti (art. 204 del Tuel), anche se il ricavato del prestito è a favore di amministrazione pubblica diversa che lo iscriverà come entrata da trasferimento in conto capitale (Titolo IV). "Presupposto per la corretta applicazione del comma 76 è che l'assunzione dell'obbligo di restituzione del prestito da parte di altro ente, nella quale si sostanzia la contribuzione agli investimenti dell'ente beneficiario, sia idonea a tenerne esente quest'ultimo nei confronti dell'istituto finanziatore". Ciò vuol dire che possono essere allocate al titolo IV dell'entrata (trasferimenti in conto capitale) solo le operazioni a totale carico dello Stato, regione o altra pubblica amministrazione e solo se le rate di ammortamento siano corrisposte da tali amministrazioni direttamente agli istituti finanziari. La ratio di tale disposizione è da attribuire alla finalità di evitare duplicazioni delle poste debitorie relativamente ad una medesima operazione di finanziamento risultante a carico di più enti pubblici in relazione al conto consolidato delle amministrazioni pubbliche.

Peraltro si rappresenta che con successivo parere n. **87/2010** questa Sezione osservava in senso contrario: "Al riguardo, occorre ribadire che il richiamato art. 27 della legge regionale n. 1/2008, nel modificare gli artt. 64 e 68 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 (recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"), ha mutato il preesistente quadro normativo nel senso di escludere che il contributo regionale possa essere erogato direttamente agli istituti di credito mutuant, con ciò precludendo la possibilità di integrare la fattispecie prevista dal citato comma 76, della legge n. 311/2004 e, dunque, la possibilità (per i beneficiari del finanziamento regionale) di iscrivere il ricavato del mutuo tra le entrate per "trasferimenti in conto capitale" (Titolo IV - cat. 3) anziché tra le entrate da "accensione di prestiti" (Titolo V - cat. 3). le

La Sezione con il suddetto parere ha ritenuto, infatti, che, laddove "l'Ente contraente risulti, comunque, obbligato nei confronti dell'Istituto mutuante al pagamento degli oneri di ammortamento, il debito derivante dal mutuo non può non gravare sul medesimo, dovendosi considerare la partecipazione dell'Amministrazione regionale al finanziamento quale mero rimborso delle somme dovute".

Ed invero, "l'eventuale assunzione dell'onere finanziario del debito da parte della Regione, attuata mediante l'erogazione indiretta e/o parziale di contributi pluriennali in conto rata, non modifica la sottostante obbligazione con l'Istituto mutuante qualora dal rapporto di contribuzione non discenda uno specifico diritto di adempimento in capo al terzo creditore. Ove, infatti, l'Ente locale rimanga il principale soggetto obbligato nei confronti del creditore, l'onere del debito viene assunto dalla Regione in senso puramente economico, attraverso l'anticipazione dei mezzi occorrenti ovvero il rimborso delle somme dovute per l'ammortamento del mutuo".

Pertanto, la disciplina contabile attualmente applicabile per tali operazioni finanziarie è rinvenibile direttamente nel disposto dell'art. 165, comma 3, del TUEL, a mente del quale le entrate provenienti dal mutuo contratto dall'Ente locale con la Cassa depositi e prestiti s.p.a. vanno allocate nel Titolo V, alla voce entrate derivanti da "assunzione di mutui e prestiti", e non già al Titolo IV, poiché, per l'Ente beneficiario, le somme di cui trattasi non possono essere qualificate come entrate derivanti da "trasferimenti di capitale", in virtù del rilievo che l'Ente locale non si pone nella veste di mero percettore delle somme concesse a mutuo, ma assume in proprio l'obbligo della restituzione del tantundem.

Diversamente, si farebbe dipendere l'imputazione contabile dell'operazione di indebitamento dal mero impatto economico (di segno opposto a quello patrimoniale) che la stessa produce in capo ai soggetti del rapporto di contribuzione (nella specie, la Regione Campania, che ne sopporta il costo, e l'Ente locale, che beneficia dell'investimento), e ciò a prescindere da una esplicita dichiarazione di volontà dell'Istituto mutuante (essenziale ai fini della nascita di un rapporto obbligatorio opponibile al creditore sin dalla fase genetica dell'indebitamento).

Né può sottacersi il fatto che la nozione di indebitamento si collega naturalmente ad operazioni suscettibili di creare risorse aggiuntive a copertura di una maggiore capacità di spesa, che nel caso di specie gli Enti locali mettono a frutto per realizzare investimenti che concorreranno al loro arricchimento patrimoniale.

Con riferimento alla disciplina relativa alle forme di intervento finanziario regionale, originariamente dettata dall'art. 3 della legge regionale n. 51 del 31 ottobre 1978, si evidenzia che la stessa ha subito, col tempo, significative modifiche ad opera, dapprima, della richiamata legge regionale n. 3/2007, la quale, tra l'altro, aveva introdotto all'art. 64 l'inciso: "La quota in conto capitale costituisce la spesa massima utilizzabile dall'ente per la copertura del mutuo", poi soppresso dall'art. 27, lett. dd), della legge finanziaria regionale n. 1/2008 (secondo il quale i finanziamenti regionali sono ora concessi unicamente sotto forma di "contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui").

L'accennata evoluzione normativa è sintomatica della recente volontà del legislatore regionale di tornare al regime contributivo tradizionale, in cui, non essendo dato distinguere tra contributi pluriennali in conto capitale e in conto interesse, viene meno anche la possibilità di riconoscere autonoma rilevanza giuridica alla ipotesi di capitalizzazione del contributo annuo concesso dalla Regione finalizzata alla copertura integrale dei costi di ammortamento con la rata regionale.

Al riguardo, è importante sottolineare che, in detta ipotesi, non è consentito omettere la iscrizione dell'importo del mutuo tra i debiti di finanziamento del conto patrimoniale dell'Ente locale, così come è necessario iscriverne il ricavato tra le "entrate da accensione di prestiti"

(Titolo V - cat. 3), con contestuale allocazione al Titolo II dello stato di previsione della spesa del corrispondente importo soggetto a vincolo di destinazione agli investimenti.

Laddove, tuttavia, l'Ente locale volesse contrarre il prestito in misura tale da ottenere una rata di ammortamento corrispondente all'importo del contributo regionale annuo assegnato, sarà tenuto a rimodulare il progetto di investimento autorizzato (con relativo quadro economico) e a sottoporlo a nuova verifica regionale di conformità agli standard richiesti per il finanziamento".

Ne consegue che nel caso di mutuo assistito da contributi regionali pluriennali, essendo l'ente locale l'unico intestatario e l'unico responsabile dei pagamenti per rimborso nei confronti dell'Istituto mutuante, il quale (pur in presenza di un contributo regionale a parziale copertura delle rate di ammortamento) è estraneo ai rapporti tra Ente contribuente e Ente beneficiario (che assume il peso economico del debito), l'Ente locale contraente risulta obbligato al pagamento degli oneri di ammortamento nei confronti dell'Istituto mutuante e il debito derivante da mutuo non può non gravare sull'ente locale stesso, dovendosi considerare la partecipazione dell'Amministrazione contributrice al finanziamento quale mero rimborso parziale delle somme dovute.

Pertanto l'ente locale che intenda accendere un mutuo assistito da contributi di altri enti pubblici dovrà iscrivere il ricavato tra "entrate per accensione prestiti" con contestuale allocazione al titolo II dello stato di previsione della spesa del corrispondente importo soggetto a vincolo di destinazione agli investimenti, iscriverà gli oneri di ammortamento per interessi al titolo I della spesa ed al titolo III la corrispondente quota capitale e la quota annuale del contributo regionale per l'ammortamento del mutuo dovrà invece essere allocata al titolo II dell'entrata (contributi e trasferimenti). le

Le osservazioni esposte inducono pertanto questa Sezione a ritenere che la norma di cui al comma 76 dell'art. 1 della legge 311/04 non sia applicabile al di là dei limiti e dei confini tracciati dallo stesso legislatore, anche in ragione della natura derogatoria della disposizione rispetto alle regole generali, ed alla fondamentale esigenza di omogeneità e chiarezza delle regole che presiedono alla redazione dei documenti di contabilità pubblica.

Ne consegue che una variazione in bilancio da parte dell'Ente, da assumere nel rigoroso rispetto dei principi contabili della veridicità ed attendibilità e dei presupposti e della disciplina di cui all'art. 175 Tuel (Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione), laddove il prestito contratto preveda una rata di ammortamento corrispondente all'importo del contributo regionale annuo assegnato, potrà essere assunta previa rimodulazione del progetto di investimento autorizzato (con relativo quadro economico) e nuova verifica regionale (o di altro

ente pubblico che abbia assunto il relativo onere di sostenere l'ammortamento del prestito) di conformità agli standard richiesti per il finanziamento.

Ciò al fine di assicurare una corretta rappresentazione contabile della situazione debitoria dell'Ente, di evitare di dilatare la capacità di indebitamento dell'Ente locale (art. 204 del Tuel) e di contenere la crescita della spesa corrente, tenendo altresì presente che le finalità sottostanti l'introduzione della predetta disciplina, come richiamate dal comma 75, attengono al consolidamento dei conti pubblici che assumono rilevanza per il rispetto degli obiettivi adottati con l'adesione al Patto di stabilità e crescita e si risolvono nell'esigenza di neutralizzare eventuali effetti di cumulo delle passività risultanti a carico di più enti pubblici (laddove gli stessi partecipino alla medesima operazione di finanziamento). (cfr. Sezione controllo Campania, del. N. 51/2007).

P.Q.M.

Nei termini suindicati è il parere della Sezione.

Dispone che copia della presente deliberazione venga trasmessa, a cura del Servizio di supporto, all'Amministrazione richiedente.

Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio del 16 aprile 2015.

Il Magistrato Estensore

(Rossetta Boetti)



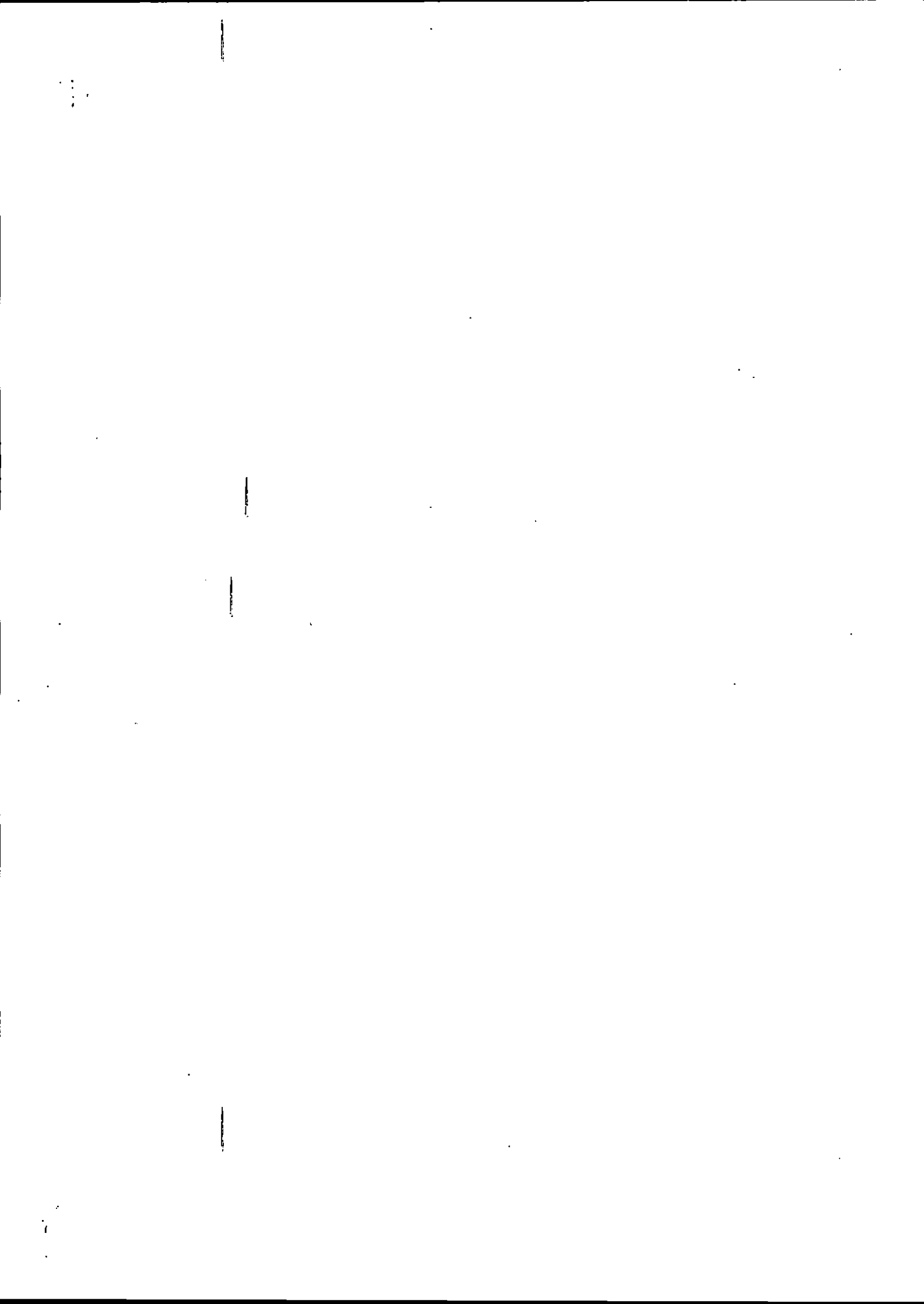
Il Presidente

(Ciro Valentino)

Depositato in Segreteria in data 15 aprile 2015.

Il Direttore del servizio di supporto

(dott. Mauro Gimali)



Comune di PALMA CAMPANIA

Provincia di NAPOLI

Prot
300
23/04/2015

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**anno
2014**

© CNDCEC- ANCREL - 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

DR.SSA ANNUNZIATA OREFICE



Comune di Palma Campania

Organo di revisione

Verbale n. 70/64 del 23/04/2015

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2014

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2014 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2014 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2014 del Comune di Palma Campania che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Palma Campania, li 23/04/2015

L'organo di revisione

Dr.ssa *Annunziata* Orefice

INTRODUZIONE

La sottoscritta Annunziata Orefice, revisore unico nominato con delibera dell'organo consiliare n. 77 del 22/11/2013;

- ◆ ricevuta in data 16/04/2015 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014, approvati con delibera della giunta comunale n. 47 del 09/04/2015, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel)):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico (*per i comuni con più di 3.000 abitanti*);
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione (art. 151/TUEL, c. 6 – art. 231/TUEL);
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (art. 227/TUEL, c. 5);
 - delibera dell'organo consiliare n. 56 del 30.09.2014 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella dei parametri gestionali (art. 228/TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
 - il prospetto di conciliazione (*per i comuni con più di 3.000 abitanti*) con unite le carte di lavoro;
 - nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art.6D.L.95/2012, c. 4);
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2014 (art.16,D.L. 138/2011,c. 26, e D.M.23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2014 del patto di stabilità interno;
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
 - attestazione dei tempi medi di pagamento, ai sensi dell'art. 41, co. 1, del D.L. n.66 del 24/04/2014, convertito con L. n.89 del 23/06/2014;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2014, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 1 al n. _____;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2014.

CONTO DEL BILANCIO

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2014 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 30.04.2014, con delibera n. 56;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 145.883,79 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n.5307 reversali e n. 2855 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL;
- non è stato effettuato il ricorso all'indebitamento nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2015, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco Popolare , reso successivamente al 30 gennaio 2015 e si

compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
1			
Fondo di cassa 1° gennaio			6.766.432,56
Riscossioni	4.054.885,53	9.331.121,61	13.386.007,14
Pagamenti	4.281.989,26	8.208.209,13	12.490.198,39
Fondo di cassa al 31 dicembre			7.662.241,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			7.662.241,31

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, non evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

situazione di cassa

2	2011	2012	2013
Disponibilità			
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

anticipazioni di tesoreria

3	2012	2013	2014
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Utilizzo medio dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Utilizzo massimo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	0,00	0,00	0,00
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	0,00	0,00	0,00

Cassa vincolata

L'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 1.030.692,42, come risulta dai seguenti elementi:

4	2012	2013	2014
Accertamenti di competenza	12.994.158,58	12.509.423,29	17.083.513,95
Impegni di competenza	12.160.554,39	9.659.467,12	18.114.206,37
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	833.604,19	2.849.956,17	-1.030.692,42

così dettagliati:

dettaglio gestione di competenza

5	2014
Riscossioni (+)	9.331.121,61
Pagamenti (-)	8.208.209,13
<i>Differenza [A]</i>	1.122.912,48
Residui attivi (+)	7.752.392,34
Residui passivi (-)	9.905.997,24
<i>Differenza [B]</i>	-2.153.604,90
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza [A] - [B]	1.030.692,42

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2014, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
Tab. 6	2012	2013	2014
Entrate titolo I	6.305.773,75	7.002.910,54	6.134.663,65
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà	1.265.774,92	757.993,65	441.569,91
Entrate titolo II	352.219,40	408.498,57	844.797,10
Entrate titolo III	1.512.248,98	1.348.244,24	2.111.110,10
Totale titoli (I+II+III) (A)	8.170.242,13	8.759.653,35	9.090.570,94
Spese titolo I (B)	7.622.481,92	7.468.261,65	9.257.262,80
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	314.426,24	332.339,80	351.313,47
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	233.333,97	959.051,90	-518.005,33
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) <u>ovvero</u> Copertura disavanzo (-) (E)	183.799,35	209.566,20	271.105,08
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	605.080,48	543.294,13	474.575,01
Contributo per permessi di costruire	605.080,48	362.196,09	316.383,34
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	1.022.213,80	1.711.912,23	227.674,76

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Tab. 7	2012	2013	2014
Entrate titolo IV	2.797.668,12	1.987.681,02	6.561.302,69
Entrate titolo V **	0,00	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	2.797.668,12	1.987.681,02	6.561.302,69
Spese titolo II (N)	2.197.387,90	100.779,73	7.073.989,78
Differenza di parte capitale (P=M-N)	600.280,22	1.886.901,29	-512.687,09
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	605.080,48	543.294,13	474.575,01
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0,00	787.236,92
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	-4.800,26	1.343.607,16	-200.025,18

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

Entrate a destinazione specifica	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	966.947,67	966.947,67
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	3.910.398,60	3.910.398,60
Per contributi in c/capitale dalla Provincia	21.700,22	21.700,22
Per contributi straordinari-STATO	1.014.489,52	1.014.489,52
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	5.913.536,01	5.913.536,01

Al risultato di gestione 2014 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

entrate e spese non ripetitive	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	0,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	0,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un **avanzo** di Euro 7.435.868,21 come risulta dai seguenti elementi

risultato di amministrazione	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			6.766.432,56
RISCOSSIONI	4.054.885,53	9.331.121,61	13.386.007,14
PAGAMENTI	4.281.989,26	8.208.209,13	12.490.198,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			7.662.241,31
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			7.662.241,31
RESIDUI ATTIVI	23.811.897,27	7.752.392,34	31.564.289,61
RESIDUI PASSIVI	21.884.665,47	9.905.997,24	31.790.662,71
<i>Differenza</i>			-226.373,10
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2014			7.435.868,21

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

evoluzione risultato amministrazione

11

	2012	2013	2014
Risultato di amministrazione (+/-)	4.115.377,66	7.727.957,57	7.435.868,21
di cui:			
a) Vincolato	319.051,10	793.707,10	1.470.056,39
b) Per spese in conto capitale	53.066,39	1.832.536,05	2.210.135,16
c) Per fondo ammortamento			
d) Per fondo svalutazione crediti			
e) Non vincolato (+/-) *	3.743.260,17	5.101.732,42	3.755.676,66

* il fondo non vincolato va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria dei quattro fondi vincolati. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria dei quattro fondi vincolati è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente i fondi vincolati (compreso il fondo ammortamento ex art. 187, comma 2, lett. a) del TUEL).

Si indicano le modalità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2013 nel corso dell'esercizio 2014:

Applicazione dell'avanzo nel 2014	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente (1)	300.000,00				0,00	300.000,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		787.236,92			0,00	787.236,92
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
Stralcio crediti di dubbia esigibilità*				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	271.105,08	787.236,92	0,00	0,00	0,00	1.058.342,00

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2014, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue:

è stato utilizzato per il finanziamento di spese di investimento e per la copertura di debiti fuori bilancio.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2014 non sono indicati pagamenti per esecuzione .

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Riscontro risultati della gestione

Tab. 12

Gestione di competenza	2014
Totale accertamenti di competenza (+)	17.083.513,95
Totale impegni di competenza (-)	18.114.206,37
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-1.030.692,42

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati (+)	71.237,31
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.110.144,33
Minori residui passivi riaccertati (+)	1.777.492,08
SALDO GESTIONE RESIDUI	738.585,06

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	-1.030.692,42
SALDO GESTIONE RESIDUI	738.585,06
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	1.058.342,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	6.669.633,57
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014	7.435.868,21

Analisi del conto del bilancio

Trend storico gestione competenza

Tab. 13

Entrate		2012	2013	2014
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	6.305.773,75	7.002.910,54	6.134.663,65
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	352.219,40	408.498,57	844.797,19
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.512.248,98	1.348.244,24	2.111.110,10
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	2.797.668,12	1.991.684,00	6.561.302,69
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	0,00		0,00
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	2.026.248,33	1.758.085,94	1.431.640,32
Totale Entrate		12.994.158,58	12.509.423,29	17.083.513,95

Spese		2012	2013	2014
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	7.622.481,92	7.468.261,65	9.257.262,80
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	2.197.387,90	100.779,73	7.073.989,78
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	314.426,24	332.339,80	351.313,47
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	2.026.248,33	1.758.085,94	1.431.640,32
Totale Spese		12.160.544,39	9.659.467,12	18.114.206,37

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	833.614,19	2.849.956,17	-1.030.692,42
---	-------------------	---------------------	----------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	0,00	0,00	1.087.236,92
--	-------------	-------------	---------------------

Saldo (A) +/- (B)	833.614,19	2.849.956,17	56.544,50
--------------------------	-------------------	---------------------	------------------

Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente (per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2014 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenzaista:

	14	Anno 2009	7168
SPESE CORRENTI (Impegni)		Anno 2010	7109
		Anno 2011	7251

	2014
MEDIA delle spese correnti (2009-2011)	7.176,00
PERCENTUALE da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	15,07%
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	1.081,00
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 73/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	610,00
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	471,00
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA art.3 comma quinquies art.31 legge 183/2011	485,00
PATTO NAZIONALE "Orizzontale" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1 e segg., art. 4-ter, decreto legge n. 16/2012	0,00
PATTO NAZIONALE "verticale" Variazione obiettivo ai sensi del comma 542 art.1 legge 147/2013	0,00
PATTO REGIONALE "Verticale" Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0,00
PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., art. 1, legge n. 228/2012	0,00
PATTO REGIONALE "Orizzontale" Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0,00
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	485,00
IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122, art. 1, legge n. 220/2010	0,00
VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI ai sensi del comma 6-bis, art.31, legge 183/2011	0,00
SALDO OBIETTIVO FINALE (A)	485,00

accertamenti titoli I,II e III al netto esclusioni	9.066,00
riscossioni titolo IV al netto esclusioni	3.039,00
Totale entrate finali	12.105,00
impegni titolo I al netto esclusioni	9.257,00
pagamenti titolo II al netto esclusioni	2.269,00
Totale spese finali	11.526,00
Saldo finanziario di competenza mista (B)	579,00

Differenza fra saldo finanziario e saldo obiettivo finale (A - B)	94,00
--	--------------

L'ente dovrà provvedere, entro 60 gg dal termine di legge stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.11400 del 10/2/2014.

Pertanto, non avendo trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.11400 del 10/2/2014, seppur rispettoso degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno 2014, l'organo di revisione segnala che dal 01/01/2015, dovranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- a) Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale compresi co.co.co. e somministrazioni anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;

Analisi delle principali poste

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2012 e 2013:

Entrate Tributarie	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	1.745.695,54	3.016.199,48	1.863.371,47
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione			216.027,15
T.A.S.I.			530.047,28
Addizionale I.R.P.E.F.	658535,15	718.509,92	638.695,87
Imposta comunale sulla pubblicità	17.066,33	11.003,10	8.511,93
Imposta di soggiorno			
5 per mille			770,97
Altre imposte	50000,00	313.751,25	189,82
Totale categoria I	2.471.297,02	4059463,75	3.257.614,49
Categoria II - Tasse			
TOSAP	2.628,64	26.979,57	33.819,87
TARI			2.392.823,62
Recupero evasione tassa rifiuti +TIA+TARES	21651131	2.140.320	
Tassa concorsi			6.110,00
Totale categoria II	2.167759,94	2.167.299,57	2.432.753,49
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.342,41	1.376,72	2.708,94
Fondo sperimentale di riequilibrio	1.265.774,92	757.993,65	
Fondo solidarietà comunale			441.569,91
Altri tributi comunali	398.599,46	17.776,85	16,82
Totale categoria III	1.666.716,79	776.147,22	444.295,67
Totale entrate tributarie	6.305.773,75	7.002.910,54	6.134.663,65

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

entrate recupero evasione

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	62.377,09	216.027,15	346,32%	86.196,86	39,90%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	62.377,09	216.027,15	346,32%	86.196,86	39,90%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

movimento residui recupero evasione

Tab. 19	Importo
Residui attivi al 1/1/2014	244.137,89
Residui riscossi nel 2014	56.993,53
Residui eliminati (+) o riacceratati (-)	-60,00
Residui (da residui) al 31/12/2014	187.084,36
Residui della competenza	129.830,29
Residui totali	316.914,65

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2012	Accertamento 2013	Accertamento 2014
888.512,21	615.032,89	559.621,80

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE

Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2012	444.256,10	50,00%	per spesa corrente
2013	307.516,45	50,00%	per spesa corrente
2014	279.810,90	50,00%	per spesa corrente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Tab. 22	Importo
Residui attivi al 1/1/2014	219.977,24
Residui riscossi nel 2014	119.376,24
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	100.001,00-
Residui (da residui) al 31/12/2014	600,00
Residui della competenza	30.320,78
Residui totali	30.920,78

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

	2012	2013	2014
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	289.848,40	338.038,57	690.306,80
Contributi e trasferimenti correnti della Regione		2.460,00	110.458,00
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	62.371,00	68.000,00	44.032,20
Totale	352.219,40	408.498,57	844.797,10

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2012 e 2013:

	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>
Servizi pubblici	1.431.289,19	1.277.201,14	2.042.971,48
Proventi dei beni dell'ente	49.448,74	44.957,48	51.295,40
Interessi su anticip.ni e crediti	10.301,05	4.214,62	2.614,37
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	21.210,00	21.871,00	14.228,85
Totale entrate extratributarie	1.512.248,98	1.348.244,24	2.111.110,10

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2013 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2014, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi (*da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi*).

<i>dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi</i>					
<i>RENDICONTO 2014</i>	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido					
Impianti sportivi					
Mattatoi pubblici					
Mense scolastiche	81.248,35	200.945,51	-119.697,16	40,43%	
Stabilimenti balneari ,colonie	14.228,85	36.000,00	-21.771,15	39,52%	
Musei, pinacoteche, mostre					
Teatri	1.525,25		1.525,25		
Altri servizi					
Totali	97.002,45	236.945,51	-139.943,06	40,94%	

Tab. 26

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

25

	2012	2013	2014
accertamento	46.335,48	46.718,08	100.987,66
riscossione	17.806,73	-	30.954,27
%riscossione	38,43	-	30,65

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue

Tab. 28

	Accertamento 2012	Accertamento 2013	Accertamento 2014
Sanzioni CdS a Spesa Corrente	23.167,74	23.359,04	18.336,00
Perc. X Spesa Corrente	50,00%	50,00%	50 %
Spesa per investimenti	27,00	23.359,04	0,00
Perc. X Investimenti	0,06%	50,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2014	76.213,00	100,00%
Residui riscossi nel 2014	35.456,43	46,52%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2014	42.508,10	55,78%
Residui della competenza	70.033,39	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2014 sono *umentate* di Euro 6.337,92 rispetto a quelle dell'esercizio 2013.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione

Tab. 30

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2014	44.297,94	100,00%
Residui riscossi nel 2014	26.857,27	60,53%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2014	17.440,67	39,37%
Residui della competenza	48.056,00	
Residui totali	65.496,67	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

comparazione delle spese correnti

29

Classificazione delle spese correnti	2012	2013	2014
01 - Personale	2.014.542,36	1.994.840,04	1.994.401,69
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	178.661,96	131.278,66	167.369,72
03 - Prestazioni di servizi	4.523.572,77	4.527.630,10	5.058.753,10
04 - Utilizzo di beni di terzi	16.862,94	121.983,60	46.665,90
05 - Trasferimenti	207.165,35	182.518,65	265.698,97
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	163.426,00	145.512,44	126.538,77
07 - Imposte e tasse	125.063,20	115.477,06	115.691,16
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	393.187,34	349.021,10	1.482.143,49
09 - Ammortamenti di esercizio			0,00
10 - Fondo svalutazione crediti			0,00
11 - Fondo di riserva			0,00
Totale spese correnti	7.622.481,92	7,468,261,65	9.257.262,80

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015.

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2014, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2014 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

30

	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2014
spesa intervento 01	2.013.816,00	1.994.402,00
spese incluse nell'int.03	30.826,00	41.166,00
irap	112.833,00	110.691,00
altre spese incluse	13.019,00	89.459,00
Totale spese di personale	2.170.494,00	2.235.718,00
spese escluse	288.975,00	378.698,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	1.881.519,00	1.857.020,00
Spese correnti	7.447.193,00	9.257.262,80
Incidenza % su spese correnti	29,15%	24,15%

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3. comma 5 bis. del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorava ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti

31

		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	1.278.762,00
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	41.166,00
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	38.187,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	352.672,00
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	105.363,00
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	13.950,00
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	27.882,00
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Altre spese (specificare):	
	Totale	1.857.982,00

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti

32

		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	30.098,00
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	19.412,00
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	81.539,00
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	114.454,00
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	62.644,00
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	56.066,00
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	11.190,00
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	3.295,00
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
Totale		378.698,00

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. ____ del ____ sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, non ha ancora trasmesso tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 .

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio

33

	2012	2013	2014
Dipendenti (rapportati ad anno)	63	63	63
spesa per personale	2.014.542,00	1.994.840,00	1.994.402,00
spesa corrente	7.622.482,00	7.468.262,00	9.257.262,80
Costo medio per dipendente	31.976,86	31.664,13	31.657,17
incidenza spesa personale su spesa corrente	26,43%	26,71%	21,54%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	178.266,00	178.930,00	178.810,00
Risorse variabili	3.274,00	3.274,00	3.274,00
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-20.401,00	-23.942,00	-23.822,00
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	161.139,00	158.262,00	158.262,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art.5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2014 è stata ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2013.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2014 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2014	sforamento
Studi e consulenze (1)	110.942,00	84,00%	17.750,72		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80,00%	0,00		0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni		50,00%	0,00		0,00
Formazione	1.310,00	50,00%	655,00	1.930,00	-1.275,00

35

IL Revisore dei Conti rileva che per quanto concerne la Spesa Formazione, lo sfioramento è dovuto a spese imputate nel capitolo relativo, ma attinenti spese non soggette a tale limite

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014

In relazione a quanto disposto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014, di rimodulare alcune tipologie di spesa o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale, l'ente ha provveduto a comparare i prezzi di acquisto dei beni e dei servizi con quelli forniti dalla CONSIP.

Il comma 13 dell'art.47 del d.l. 66/2014, affida all'organo di revisione la verifica che le misure di riduzione della spesa siano adottate, dandone atto nella relazione di cui al comma 166 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

La spesa da ridurre nel rispetto della norma deve essere almeno pari al taglio subito dal fondo di solidarietà comunale ed, in assenza di misure alternative, l'organo di revisione dovrà verificare la concreta riduzione operata per le seguenti tipologie di spesa:

a) spesa per acquisto di beni e servizi (art.8 del d.l.66/2014) riduzione rispetto alla spesa media dell'ultimo triennio. Per raggiungere l'obiettivo gli enti:

- sono autorizzati a ridurre nella misura del 5% gli importi dei contratti in essere, nonché quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione anche provvisoria per tutta la durata residua del contratto;

- sono tenuti ad assicurare che gli importi ed i prezzi dei contratti aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi stipulati successivamente al 24/4/2014, non siano superiori a quelli derivati o derivabili dalle riduzioni di cui al punto precedente e comunque non superiori ai prezzi di riferimento, ove esistenti, o ai prezzi di beni e servizi previsti nelle convenzioni quadro Consip. Tale rispetto è opportuno sia attestato nei provvedimenti di spesa;

b) divieto (art.14 comma 1 del d.l. 66/2014) di conferire a decorrere dall'anno 2014 incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,2 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,4% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Restano per tali incarichi i limiti di spesa fissati da precedenti disposizioni che hanno limitato tale spesa per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa anno 2009 (riduzione dell'84%) e per l'anno 2015 all'85 rispetto al 2009;

c) divieto di stipulare (art.14 comma 2 del d.l. 66/2014) a decorrere dall'anno 2014, contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012, del 4,5 % per gli enti con spesa di personale pari o superiore a 5 milioni di euro e dell'1,1% per gli enti con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

d) divieto (art.15 del d.l.66/2014) dal 1 maggio 2014 di effettuare spese per un ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nel 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite per l'anno 2014 può essere derogato per effetto di contratti pluriennali in essere. Il limite non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

E' possibile (vedi comma 4 del d.l.66/2014) rinegoziare i contratti relativi ai punti b) e c) precedenti al fine di rientrare nei limiti fissati.

Spese per autovetture (art.5 comma2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2014, ammonta ad euro 126.538,77 e rispetto al residuo debito al 1/1/2014, determina un tasso medio del 4,73%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,39 %.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza non si effettuano rilievi significativi semmai che la spesa impegnata è di gran lunga inferiore a quella risultante dalle previsioni definitive assestate al 31/12/2014:

<i>Previsioni Iniziali</i>	<i>Previsioni Definitive</i>	<i>Somme impegnate</i>
2014	2014	2014
8.838.726,58	30.638.262,59	7.073.989,78

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.

Controllo limite art. 204/TUEL	2012	2013	2014
	2,37%	1,66%	1,41%

37

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione

Anno	2012	2013	2014
Residuo debito (+)	3.321.813,20	3.007.386,36	2.675.046,56
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-314.426,84	-332.339,80	-351.313,47
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	3.007.386,36	2.675.046,56	2.323.733,09
Nr. Abitanti al 31/12	15.413,00	15.319,00	15.680,00
Debito medio per abitante	195,12	174,62	148,20

38

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

Anno	2012	2013	2014
Oneri finanziari	163.426,00	145.512,44	126.538,77
Quota capitale	314.426,24	332.339,80	351.313,47
Totale fine anno	477.852,24	477.852,24	477.852,24

39

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente NON ha ottenuto nel 2014, ai sensi dell'art.1 del d.l. 8/4/2013 n.35 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2014 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

40

bene utilizzato	Contratto/concedente	Scadenza contratto	Canone annuo

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2014 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2013.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2014 come previsto dall'art. 228 del TUEL.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Andamento della gestione dei residui

Residui attivi

Tab. 47

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui stornati	Residui da riportare	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui Accertati
Titolo I	6.338.523,11	1.200.845,33	793.216,02	4.344.461,76	68,54%	1.439.517,98	5.783.979,74
Titolo II	267.578,46	19.376,34	50.357,21	197.844,91	73,94%	35.000,00	232.844,91
Titolo III	3.301.299,92	513.337,33	78.089,02	2.709.873,57	82,09%	346.575,55	3.056.449,12
Gest. Corrente	9.907.401,49	1.733.559,00	921.662,25	7.252.180,24	73,20%	1.821.093,53	9.073.273,77
Titolo IV	17.793.838,16	2.224.017,58	100.001,00	15.469.819,58	86,94%	5.746.680,19	21.216.499,77
Titolo V	830.866,22	72.043,25	-7.198,62	766.021,59	92,20%		766.021,59
Gest. Capitale	18.624.704,38	2.296.060,83	92.802,38	16.235.841,17	87,17%	5.746.680,19	21.982.521,36
Servizi c/terzi Tit. VI	373.583,95	25.265,70	24.442,39	323.875,86	86,69%	184.618,62	508.494,48
Totale	28.905.689,82	4.054.885,53	1.038.907,02	23.811.897,27	82,38%	7.752.392,34	31.564.289,61

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui stornati	Residui da riportare	Percentuale di riporto	Residui di competenza	Totale Residui Impegnati
Corrente Tit. I	4.786.979,53	1.642.838,09	375.537,76	2.768.603,68	57,84%	2.512.566,08	5.281.169,76
C/capitale Tit. II	22.162.232,98	2.246.966,22	1.389.861,46	18.525.405,30	83,59%	6.965.961,11	25.491.366,41
Rimb. prestiti Tit. III	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!		0,00
Servizi c/terzi Tit. IV	994.934,30	392.184,95	12.092,86	590.656,49	59,37%	427.470,05	1.018.126,54
Totale	27.944.146,81	4.281.989,26	1.777.492,08	21.884.665,47	78,32%	9.905.997,24	31.790.662,71

Risultato complessivo della gestione residui

Tab. 48

Maggiori residui attivi	71.237,31
Insussistenze dei residui attivi:	
Gestione corrente non vincolata	
Gestione corrente vincolata	
Gestione in conto capitale vincolata	
Gestione in conto capitale non vincolata	
Gestione servizi conto terzi	
Minori residui attivi	-1.110.144,33
Insussistenze dei residui passivi:	
Gestione corrente non vincolata	
Gestione corrente vincolata	
Gestione in conto capitale vincolata	
Gestione in conto capitale non vincolata	
Gestione servizi c/terzi	
Minori residui passivi	1.777.492,08
SALDO GESTIONE RESIDUI	738.585,06

Sintesi delle variazioni per gestione

Tab. 48/a

Gestione corrente	-417.678,26
Gestione in conto capitale	468.199,21
Gestione servizi c/terzi	-12.349,53
Gestione vincolata	
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	38.171,42

Nel conto del bilancio dell'anno 2014 risulta la seguente movimentazione dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2010:

Residui ante 2010

Tab. 48/b	Titolo I	Titolo III	Titolo IV	Titolo VI (no dep. cauz.)
Residui rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2014	1.557.079,92	1.469.061,17	15.094.211,95	282.743,42
Residui riscossi	27.490,31	26.271,13	1.812.770,26	0,00
Residui stralciati o cancellati	15,15	61.433,85		23.805,40
Residui da riscuotere al 31/12/2014	1.529.574,46	1.381.356,19	13.281.441,69	258.938,02

Dalla verifica effettuata sui residui attivi, l'organo di revisione, ha rilevato la sussistenza della ragione del credito, mentre a riguardo della concreta esigibilità della singole partite ritiene necessaria una successiva verifica in sede di riaccertamento straordinario.

La Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con delibera n.4/2015, depositata il 27/2/2015, ha indicato che " Il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo. al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione

per il finanziamento di spese pubbliche.

Si attua, in tal modo, il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. Requisiti indefettibili dell'accertamento contabile dei residui attivi sono: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, l'entità del credito e la sua scadenza (sentenze n. 309, n. 192 e n. 70 del 2012). Modalità non corrette di redazione del rendiconto finanziario costituiscono strumento di violazione degli obblighi inerenti al rispetto dei canoni della sana gestione finanziaria (sentenza n. 138 del 2013).

La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte cost., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008, in ordine alla "necessaria" «contestualità [...] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime»).

L'ente ha provveduto a stralciare dal conto del bilancio crediti di dubbia esigibilità per euro 1.798.411,12 iscrivendoli nel conto del patrimonio alla voce A/III/4 unitamente ai crediti dichiarati inesigibili nei precedenti esercizi e per i quali non è ancora compiuto il termine di prescrizione.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2014 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione ha provveduto alla verifica della conciliazione dei debiti e crediti alla data del 31/12/2014 nei confronti delle società partecipate rilasciando attestazione.

Analisi anzianità dei residui

Tab. 49

RESIDUI	Esercizi precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
ATTIVI							
Titolo I	1.529.574,46	653.199,11	674.612,44	903.085,99	583.989,76	1.439.517,98	5.783.979,74
di cui Tarsu							0,00
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II	3.704,96	1.487,95	62.281,00	62.371,00	68.000,00	35.000,00	232.844,91
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III	1.381.356,19	7.984,65	82.328,90	687.113,71	551.090,12	346.575,55	3.056.449,12
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente		662.671,71	819.222,34	1.652.570,70	1.203.079,88	1.821.093,53	9.073.273,77
Titolo IV	5.386.259,31			1.839.000,00	349.377,89	5.746.680,19	13.321.317,39
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V	8.598.337,66	62.866,31					8.661.203,97
Tot. Parte capitale		62.866,31	0,00	1.839.000,00	349.377,89	5.746.680,19	21.982.521,36
Titolo VI	258.938,02	7.756,01	34.388,41	9.104,58	13.688,84	184.618,62	508.494,48
Totale Attivi	17.158.170,60	733,29	853.610,75	3.500.675,28	1.566.146,61	7.752.392,34	31.564.289,61
PASSIVI							
Titolo I	842.480,48	407.628,76	379.624,62	609.406,54	529.463,28	2.512.566,08	5.281.169,76
Titolo II	16.456.539,79	132.795,65	9.678,73	1.925.906,79	484,34	6.965.961,11	25.491.366,41
Titolo III							0,00
titolo iv	330.536,83	19.742,88	63.252,80	141.147,34	35.976,64	427.470,05	1.018.126,54
Totale Passivi	17.629.557,10	560.167,29	452.556,15	2.676.460,67	565.924,26	9.905.997,24	31.790.662,71

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente ha provveduto nel corso del 2014 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 145.883,79 di cui Euro 145.883,79 di parte corrente

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

45

	2012	2013	2014
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	266.477,60	376.154,36	145.883,79
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	266.477,60	376.154,36	145.883,79

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio

Tab. 51

Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
266.477,60	376.154,36	145.883,79

incidenza debiti FB su entrate correnti

Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
8.170.242,13	8.759.653,35	9.090.570,94
3,26%	4,29%	1,60%

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) segnalati debiti fuori bilancio, riconosciuti ma in attesa di copertura finanziaria da attuarsi in sede di approvazione del bilancio di previsione 2015, per euro 178.696,44.

Rapporti con organismi partecipati

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2014, con le società partecipate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012, come da nota informativa asseverata allegata al rendiconto.

Da tale verifica non è risultata alcuna discordanza.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ente non ha esternalizzato servizi pubblici locali o, comunque, non ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi all'persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Pagamento debiti nei confronti società ed enti partecipati

L'art.31 del d.l. 66/2014 ha concesso la possibilità di pagare i debiti esigibili alla data del 31/12/2013 ed i debiti fuori bilancio (ivi inclusi quelli contenuti nel piano di riequilibrio) che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla stessa data nei confronti delle società partecipate.

L'ente non si è avvalso di tale possibilità pertanto non ha ottenuto una anticipazione di liquidità da parte della Cdp.

Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art.9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente.

(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 26/2005)

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che l'indicatore di tempestività dei pagamenti è pari a: -6

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27
Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

L'ente nel rendiconto 2014, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2015, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere: BANCO POPOLARE

Riscuotitori speciali: LAURI LILIANA, BANCONE FRANCESCO, BUONAGURA GIORGINA, DI GENUA LUIGI.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti= parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO

Tab. 58

	2012	2013	2014
<i>A Proventi della gestione</i>	8.755.681,30	9.302.735,84	10.154.378,45
<i>B Costi della gestione</i>	7.733.142,48	8.162.337,76	8.662.940,02
Risultato della gestione	1.022.538,82	1.140.398,08	1.491.438,43
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>			
Risultato della gestione operativa	1.022.538,82	1.140.398,08	1.491.438,43
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-153.124,95	-141.297,82	-123.924,40
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-300.816,72	-77.758,14	-2.791.967,55
Risultato economico di esercizio	568.597,15	921.342,12	-1.424.453,52

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

Il miglioramento del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: aumento dei proventi della gestione

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);
Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

quote di ammortamento

Tab. 60

2012	2013	2014
684.893,01	1.088.609,65	1.014.359,48

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

I proventi e gli oneri straordinari

Tab. 61

	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione		0,00
Insussistenze passivo:		387.630,62
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento		
- per minori conferimenti		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze attive:		64.038,69
di cui:		
- per maggiori crediti		
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)		
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		451.669,31

Tab. 62

Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari		1.482.143,49
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio		
Insussistenze attivo		1.085.144,08
Di cui:		
- per minori crediti		
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze passive		676.349,29
- per accantonamento fondo svalutazione crediti		
Totale oneri straordinari		3.243.636,86

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

(Per un'analisi più significativa dei risultati economici è consigliabile la compilazione di conti economici di dettaglio per servizi o per centri di costo, come indicato dall'articolo 229 comma 8 del D.Lgs. 267/00 e dal punto 73 del nuovo principio contabile n. 3.

I dati economici devono essere supportati anche da un'analisi dei dati nel tempo e confrontati con i risultati raggiunti da altri enti similari.)

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2014 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO

Tab. 63

Attivo	31/12/2013	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	31.718.501,35	2.186.977,99	-1.014.359,48	32.891.119,86
Immobilizzazioni finanziarie	51.645,70		1.122.061,83	1.173.707,53
Totale immobilizzazioni	31.770.147,05	2.186.977,99	107.702,35	34.064.827,39
Rimanenze				0,00
Crediti	28.954.576,04	3.697.506,81	-2.837.318,14	29.814.764,71
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	6.766.432,55	895.808,75		7.662.241,30
Totale attivo circolante	35.721.008,59	4.593.315,56	-2.837.318,14	37.477.006,01
Ratei e risconti				0,00
Totale dell'attivo	67.491.155,64	6.780.293,55	-2.729.615,79	71.541.833,40
<i>Conti d'ordine</i>	22.162.232,96	4.718.994,89	-1.389.861,46	25.491.366,39
Passivo				
Patrimonio netto	18.597.339,10	307.883,15	-1.732.336,67	17.172.885,58
Conferimenti	40.437.891,95	5.918.710,78	-616.847,12	45.739.755,61
Debiti di finanziamento	2.674.010,79	-351.313,47	7.198,62	2.329.895,94
Debiti di funzionamento	4.785.641,46	869.727,99	-375.537,76	5.279.831,69
Debiti per somme anticipate da terzi	994.934,34	35.285,10	-12.092,86	1.018.126,58
Debiti verso imprese-altri	1.338,00			1.338,00
Totale debiti	8.455.924,59	553.699,62	-380.432,00	8.629.192,21
Ratei e risconti				0,00
Totale del passivo	67.491.155,64	6.780.293,55	-2.729.615,79	71.541.833,40
<i>Conti d'ordine</i>	22.162.232,96	4.718.994,89	-1.389.861,46	25.491.366,39

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2014 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili.

L'ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario che pertanto non risulta essere aggiornato.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali

Tab. 64

	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	2.201.977,99	15.000,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	1.014.359,48
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
totale	2.201.977,99	1.029.359,48

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (e quelli di dubbia esigibilità) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione (è opportuno porre in rilievo la storicizzazione di tali crediti come previsto dal principio contabile n. 3).

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2014 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Risulta rilevato il credito verso l'Erario per iva.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2014 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2014 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2014 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2014 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2014 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato:

- agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- al responsabile di ogni servizio al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;
- alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sull'esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

Dalla relazione annuale che dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, se ne chiede copia allo scrivente.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

- a) gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate (indicare gli estremi delle eventuali segnalazioni);
- b) considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione. L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (*rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.*);
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (*patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento*);
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (*rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati*);
- attendibilità dei valori patrimoniali (*rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari*);
- analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- analisi e valutazione delle attività e passività potenziali;
- proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che possono essere considerati sono:

verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi

economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;

economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;

indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;

gestione delle risorse umane e relativo costo;

gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,

attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;

- qualità delle procedure e delle informazioni (*trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.*);
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto del patto di stabilità;
- mancata applicazione di sanzioni a seguito del non rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2013.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 e si propone di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione (*residui attivi di dubbia esigibilità, debiti fuori bilancio, passività potenziali probabili, derivati, altro ..*).

Sul problema dell'errata allocazione della spesa, per l'accensione prestiti, si è preso atto del parere richiesto alla sezione regionale della Corte dei Conti e della risposta contenuta nella nota n 122/2015, preso atto del parere favorevole del responsabile del servizio finanziario ricevuto in data 23/04/2015.

Si ritiene di prendere in considerazione le indicazioni date nel parere della Corte dei Conti e si invita l'ufficio finanziario a provvedere subito dopo l'approvazione del rendiconto alla trasmissione telematica del patto di stabilità e darne immediata comunicazione alla sottoscritta

L'ORGANO DI REVISIONE

Dr.ssa Annunziata Orefice



Il presente verbale, salva ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE F.to Prof. Michela Manzi	IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dott. Teresa Di Palma
--	---

PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme attestazione del messo Comunale, che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 15 MAG. 2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palma Campania li 15 MAG. 2015

Il Messo Comunale

Il Resp. Settore Amministrativo Istituzionale
F.to Dott. Antonio Franzese

ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente delibera:

- È stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n° 267/2000
- È divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. n° 267/2000 trascorsi i 10 giorni dalla pubblicazione

Palma Campania li 15 MAG. 2015

Il Resp. Settore Amministrativo Istituzionale
F.to Dott. Antonio Franzese

A seguito di quanto sopra dispone che il competente ufficio Ragioneria dia corso all'attuazione ed esecuzione della presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs. n° 267/2000.

Palma Campania li 15 MAG. 2015

Il Resp. Settore Amministrativo Istituzionale
F.to Dott. Antonio Franzese

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Palma Campania li 15 MAG. 2015



Il Segretario Generale
Dott. Teresa Di Palma